



CITTA' DI SPOLTORE

PROVINCIA DI PESCARA

Estratto dal Registro delle Deliberazioni Originali del Consiglio Comunale

OGGETTO: MOZIONE:"Adozione della Carta di Avviso Pubblico. Codice Etico per la Buona Politica".

L'anno **duemilaquindici** , il giorno **due** , del mese di **luglio** , alle ore **17:20** , in Spoltore e nella Casa Comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

convocato nei modi e forme di legge, con lettera d'invito N.20932, in data **22/06/2015** si è riunito in **seduta straordinaria** ed in **seduta pubblica di prima convocazione**, nelle persone dei signori:

		Pres.	Ass.			Pres.	Ass.
DI LORITO LUCIANO	SINDACO	si		FEDELE GIORDANO	CONSIGLIERE	si	
CACCIATORE CARLO	CONSIGLIERE	si		MASCIOVECCHIO LORIS	CONSIGLIERE	si	
CIPRIANI GIORGIA CONSIGLIERE COM	CONSIGLIERE	si		MATRICCIANI LUCIO	PRESIDENTE		si
CONTROGUERRA GUERINO	CONSIGLIERE		si	PIETRANGELO CARLO	CONSIGLIERE	si	
DELLA TORRE MARCO	CONSIGLIERE	si		SBORGIA FRANCESCA	CONSIGLIERE		si
DI GIANDOMENICO NADA	CONSIGLIERE	si		SEBASTIANI STEFANO	CONSIGLIERE		si
DILIGENTI EDOARDO	CONSIGLIERE		si	SPILLA RAFFAELE	CONSIGLIERE	si	
D'ORAZIO ORAZIO	CONSIGLIERE		si	ZAMPACORTA FRANCESCO	CONSIGLIERE		si
FEBO MARINA	CONSIGLIERE		si				

Sono presenti gli Assessori che non hanno diritto di voto :

ROSINI ENIO

DI GIROLAMO QUIRINO

MANCINI LORENZO

TRULLI CHIARA

Consiglieri assegnati N. 17

Presenti N. 9

Assenti N. 8

e con la partecipazione del Segretario Generale Sig.ra Dr.ssa De Camillis Francesca

Assume la presidenza il Sig. DI GIANDOMENICO NADA il quale, riconosciuto legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta, previa nomina dei seguenti scrutatori:

Gli ultimi due punti all'O.d.G. li rinviamo al prossimo Consiglio utile in quanto mancano i proponenti, sono la Mozione al punto 9 e l'Interrogazione del Consigliere Diligenti a cui doveva essere data risposta, ma dato che il Consigliere manca ovviamente rinviamo al Consiglio utile prossimo. Quindi sono le 19:50 chiudiamo i lavori del Consiglio.
Buonasera.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale, che previa lettura e conferma,
viene sottoscritto come appresso:

IL PRESIDENTE

F.to DI GIANDOMENICO NADA

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dr.ssa DE CAMILLIS FRANCESCA

La pubblicazione per affissione all'Albo Pretorio della Presente deliberazione è stata iniziata oggi
e continuerà per 15 giorni consecutivi fino al 14/08/2015

Spoltore, li 30/07/2015

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dr.ssa DE CAMILLIS FRANCESCA

Per estratto conforme ad uso amministrativo.

Spoltore, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

.....

PROPOSTA DI MOZIONE

Ex articolo 22 ter del Regolamento del Consiglio Comunale di Spoltore

Campagna Civica “Amministratori Pubblici o Privati?”:

Adozione della Carta di Avviso Pubblico. Codice etico per la buona politica

Su proposta del consigliere comunale e capogruppo di minoranza, **Marina Febo**, nell’ambito della **campagna civica “Amministratori Pubblici o Privati?”**,

PREMESSO che:

- 1) il 3 febbraio 2015, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo messaggio al Parlamento, nel giorno del giuramento, ha affermato che: *“La corruzione ha raggiunto un livello inaccettabile. Divora risorse che potrebbero essere destinate ai cittadini. Impedisce la corretta esplicazione delle regole del mercato. Favorisce le consorterie e penalizza gli onesti e i capaci... Occorre una moltitudine di persone oneste, competenti, tenaci. E una dirigenza politica e amministrativa capace di compiere il proprio dovere”*;
- 2) inoltre, ha aggiunto che: *“Per la nostra gente, il volto della Repubblica è quello che si presenta nella vita di tutti i giorni:.. il municipio... Mi auguro che negli uffici pubblici e nelle istituzioni possano riflettersi, con fiducia, i volti degli italiani”*;
- 3) il 27 marzo 2014, papa Francesco, nella celebrazione con oltre 500 parlamentari, deputati e senatori, e diversi membri del governo, durante l’omelia, nel parlare della corruzione al tempo di Gesù e ancora oggi imperante, ha definito la classe politica come *“chiusa nelle sue idee”, “lontana dal popolo”, “soltanto con l’interesse nelle sue cose: nel suo gruppo, nel suo partito, nelle sue lotte interne”*;
- 4) inoltre il Pontefice, il 21 marzo 2015, nel suo discorso in occasione della visita a Scampia, ha affermato: *“La “buona politica” è un servizio alle persone, che si esercita in primo luogo a livello locale, dove il peso delle inadempienze, dei ritardi, delle vere e proprie omissioni è più diretto e fa più male. La buona politica è una delle espressioni più alte della carità, del servizio e dell’amore. Fate una buona politica, ma fra di voi: la politica si fa tutti insieme!”*;

E CONSIDERATO che:

- 5) la Giunta comunale di Spoltore, con delibera n°13 del 30/01/2015, ha adottato il piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017, in ottemperanza alla legge 190 del 2012, che contiene una serie di regole indirizzate esclusivamente ai dipendenti comunali;

- 6) I fenomeni di corruzione e di illegalità possono riguardare non solo i dipendenti comunali, ma anche la parte politica che, per l'alto ruolo di rappresentanza dei cittadini, dovrebbe essere chiamata per prima a dare l'esempio;
- 7) esistono una serie di comportamenti molto diffusi che, pur non raggiungendo il livello punito dalla legge (amministrativa, contabile o penale), sono ugualmente pericolosi e nocivi, in quanto ostacolano la piena realizzazione degli interessi pubblici e del bene comune;
- 8) si tratta di situazioni di conflitto tra interessi pubblici e privati degli amministratori o di singoli gruppi, vantaggi diretti o indiretti per gli stessi, o per i loro familiari o per persone a loro vicine, pratiche clientelari secondo la cultura del "favore", rapporti non equilibrati con le imprese, mancato rispetto degli obblighi di trasparenza;
- 9) pertanto, è necessario non solo vigilare sul rispetto della legge, ma anche individuare una serie di regole di condotta aggiuntive che devono essere rispettate da tutti gli amministratori locali, a partire da coloro che hanno poteri decisori (Sindaco e Giunta municipale), ma anche da chi esercita ruoli di controllo o proposta (consiglieri comunali);
- 10) l'Associazione "*Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione contro le mafie*" opera dal 1996 per promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella pubblica amministrazione e sui territori da essi governati; nell'ambito della sua attività, nel 2012 ha elaborato la *Carta di Pisa*, adottata da oltre 40 enti locali e da centinaia di amministratori; nell'ottobre del 2014 essa è stata integrata con nuovi contenuti e ha preso il nome di "*Carta di Avviso Pubblico - Codice etico per la buona politica*";
- 11) si tratta di regole di condotta che costituiscono specificazioni degli obblighi generali di diligenza, lealtà, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità, che vanno ad aggiungersi a quelle già previste dalla legge e il cui rispetto consente di innalzare il livello etico di coloro che amministrano la cosa pubblica e soprattutto di separare il più possibile gli interessi pubblici da quelli privati;
- 12) il rispetto di queste norme è inteso a eliminare la cultura del "favore", il clientelismo, i conflitti di interesse, il cumulo di mandati politici, l'esercizio immotivato delle competenze discrezionali, le pressioni indebite, le attività professionali con soggetti privati che hanno legami con il Comune, la mancata trasparenza sull'appartenenza ad associazioni o organizzazioni pubbliche o private e sugli interessi finanziari, l'irregolare finanziamento dell'attività politica, gli sprechi e il non corretto utilizzo delle risorse pubbliche, le nomine non effettuate in base al merito e a procedure realmente comparative, la reticenza e la non sincerità con i mezzi di comunicazione e, infine, la reticenza con l'autorità giudiziaria;
- 13) come è specificato nella sua presentazione, "*le disposizioni della carta sono assai esigenti nei confronti degli amministratori pubblici che l'adottano, chiamati a*

un forte e credibile impegno di trasparenza e responsabilità. Tuttavia, il loro rispetto può restituire moltissimo in termini di fiducia e legittimazione agli occhi dei cittadini. Con questo codice, infatti, non si delega solo alla legge l'impegno alla buona amministrazione e al mantenimento della carica di pubblico amministratore".

Tutto quanto sopra premesso e considerato,

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SPOLTORE:

- A) ritiene che tutti gli amministratori di Spoltore, come pure i soggetti da questi nominati in enti, consorzi e società, oltre a rispettare tutte le regole già previste dalla legge, debbano auto-limitarsi al rispetto di ulteriori norme di condotta che innalzino il livello etico degli stessi e, di conseguenza, della legalità, della trasparenza e del buon andamento dell'amministrazione comunale e che ristabiliscano un sano rapporto di fiducia tra cittadini e amministrazione;
- B) è del parere che nel Comune di Spoltore non debbano in alcun modo esistere situazioni neppure potenziali di "favori", clientelismo, corruzione, conflitto di interessi, o commistioni tra interessi privati e pubblici e che debbano assumere ruoli di amministratore pubblico soltanto coloro che possano realmente rispettare tali norme di condotta e assumerne la piena responsabilità di fronte all'intera comunità;
- C) pertanto, **adotta la "Carta di Avviso Pubblico. Codice Etico per la buona politica" la quale vincola tutti i consiglieri comunali;**
- D) **impegna la Giunta comunale ad adottare la Carta, con propria delibera, alla prima seduta dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale;**
- E) dispone che sia consegnata una copia cartacea a tutti coloro che sono tenuti al suo rispetto;
- F) chiede alla Giunta di disporre la pubblicazione permanente della Carta sulla homepage del sito internet del Comune e ogni altra misura volta a favorire la sua conoscibilità e il senso civico dei cittadini, spronandoli a pretenderne il rispetto da parte degli amministratori comunali, attraverso il controllo del loro operato alla luce delle norme di condotta ivi previste.

Marina FEBO
Consigliere comunale
Capogruppo di minoranza

La Carta di Avviso Pubblico



**CODICE ETICO
PER LA
BUONA POLITICA**

www.avvisopubblico.it

Avviso Pubblico

SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna, 21 - 50129 Firenze

SEDE LEGALE:

Comune di Grugliasco

Piazza Matteotti, 50 - 10095 Grugliasco (TO)

CONTATTI:

Telefono 334 6456548

Email: info@avvisopubblico.it

Posta elettronica certificata: avvisopubblico@pec.it

Presentazione

La Carta di Avviso Pubblico è un codice etico di comportamento elaborato da un gruppo di esperti (politologi, giuristi, funzionari pubblici, rappresentanti di associazioni) e amministratori locali, coordinato dal Professor Alberto Vanucci, e presentato a Contromafie nell'ottobre del 2014.

La nuova Carta di Avviso Pubblico integra, con nuovi contenuti, e coordina con le disposizioni legislative antimafia e anticorruzione nel frattempo approvate, la Carta di Pisa, il codice presentato nel febbraio 2012 e adottato da oltre quaranta enti locali e da centinaia di amministratori.

La Carta è stata redatta in modo da favorire un'estesa partecipazione nella discussione ed elaborazione dei suoi contenuti, raccogliendo contributi, proposte e osservazioni giunte da una pluralità di soggetti diversi. In continuità con questo spirito di condivisione, essa si propone come uno strumento pratico e "costruito dal basso" di prevenzione della corruzione, delle mafie, del malaffare e della cattiva amministrazione.

La Carta di Avviso Pubblico non va letta come un insieme rigido di disposizioni "calate dall'alto"; al contrario, essa si pone come strumento aperto, possibile termine di riferimento per l'elaborazione di qualsiasi codice di condotta per amministratori pubblici di cui un ente locale intenda dotarsi.

Composta da ventitré articoli, la Carta indica concretamente come un amministratore pubblico può declinare nella propria attività quotidiana, attraverso una serie di impegni, regole e vincoli, i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina e onore previsti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

Divieto di ricevere regali, contrasto al conflitto di interessi, al clientelismo e alle pressioni indebite, trasparenza degli interessi finanziari e del finanziamento dell'attività politica, nomine basate esclusivamente sul merito, piena collaborazione con l'autorità giudiziaria in caso di indagini, obbligo di rinuncia alla prescrizione e alle dimissioni in caso di rinvio a giudizio per gravissimi reati di mafia e corruzione, sono alcuni tra i contenuti del codice.

Le disposizioni della Carta sono assai esigenti nei confronti degli amministratori pubblici che l'adottano, chiamati a un forte e credibile impegno di trasparenza e responsabilità. Tuttavia, il loro rispetto può restituire moltissimo in termini di fiducia e legittimazione agli occhi dei cittadini. Con questo codice,

infatti, non si delega solo alla legge l'impegno alla buona amministrazione e al mantenimento della carica di pubblico amministratore.

La Carta di Avviso Pubblico è scritta con un linguaggio semplice perché è pensata come uno strumento rivolto anche ai cittadini, i quali possono avvalersi delle sue disposizioni per esercitare un controllo democratico sull'operato dei rappresentanti che, con il loro voto, hanno eletto in un'amministrazione comunale o regionale.

Per questo la Carta di Avviso Pubblico è, soprattutto, uno strumento volto a difendere e a diffondere la buona politica e la buona amministrazione, puntando sull'impegno civile condiviso di amministratori pubblici e cittadini elettori.

La **Carta** di Avviso Pubblico

CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA

1. PRINCIPI

Le indicazioni del presente Codice di condotta (di seguito “Codice”) costituiscono diretta attuazione dei principi di buon andamento ed imparzialità e di disciplina ed onore nell’adempimento delle funzioni pubbliche sanciti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

L’amministratore deve esercitare la funzione pubblica che gli è stata affidata con diligenza, lealtà, integrità, trasparenza, correttezza, obiettività e imparzialità e si impegna a esercitare il suo mandato evitando situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all’immagine dell’Amministrazione.

L’amministratore assicura trasparenza totale della sua attività e della sua situazione patrimoniale.

2. DEFINIZIONI

Per “amministratori” si intendono il Sindaco, il Sindaco metropolitano, il Presidente della Provincia, il Presidente della Regione, il Presidente dell’Unione di Comuni, gli assessori e i consiglieri dei rispettivi enti, i componenti degli organi rappresentativi degli altri enti territoriali.

Il codice vincola direttamente gli amministratori che lo adottino o sottoscrivano e i soggetti da questi nominati in enti, consorzi e società.

Il codice si applica anche a coloro che operano in qualità di esperti o consulenti comunque denominati e designati degli enti territoriali.

L’adesione al presente codice da parte dei soggetti investiti di funzioni di alta direzione e coordinamento nei rispettivi enti è condizione necessaria alla loro nomina da parte dell’amministratore.

Al momento dell’adozione o sottoscrizione copia del codice viene inviata in formato elettronico agli amministratori.

I soggetti tenuti all’osservanza del presente codice si impegnano a conoscerne, rispettarne ed applicarne disposizioni e sanzioni previste in caso d’inosservanza.

3. DIVIETI

L'amministratore e ogni soggetto di cui all'articolo 2 non chiede né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità, anche sotto forma di sconto, favore, mancia, intrattenimento, ospitalità, remissione di debito, altro beneficio avente valore economico. L'amministratore non può accettare per sé o per altri, compresi congiunti, familiari o affini, regali aventi un valore superiore a quello dei doni usualmente scambiati in occasione di ricorrenze o festività, quantificato nella cifra massima di € 100 annui, da impiegati negli uffici, nei servizi, nelle società e nelle altre organizzazioni partecipate o controllate dal comune, da concessionari dell'ente o da gestori di pubblici servizi da esso affidati, da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione o che hanno domandato o ottenuto licenze e concessioni da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria. L'amministratore non può richiedere né accettare alcun tipo di regalo, vantaggio o altra utilità che sia indirettamente riconducibile a prestazioni erogate da tali uffici, servizi o organizzazioni.

4. CLIENTELISMO

L'amministratore deve astenersi dall'esercitare pratiche clientelari finalizzate a tutelare l'interesse particolare di individui o di gruppi a detrimento dell'interesse generale.

5. CONFLITTO DI INTERESSI

Sono situazioni di conflitto di interessi:

- a. la sussistenza di interessi personali dell'amministratore che interferiscono con l'oggetto di decisioni cui egli partecipa e dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio diretto o indiretto;
- b. la sussistenza di preesistenti rapporti di affari o di lavoro con persone od organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- c. la sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado, ovvero di convivenza, con persone operanti in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.
- d. la sussistenza di rapporti di frequentazione abituale con persone operanti

in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto di decisioni di rilevanza economica cui l'amministratore partecipa direttamente, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

- e. l'appartenenza a categorie, associazioni o gruppi, in virtù della quale l'amministratore possa acquisire un vantaggio personale da decisioni cui egli partecipa, anche nei casi in cui tale appartenenza non generi le incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

Non configura conflitto di interessi la situazione in cui l'amministratore ricavi da decisioni cui abbia partecipato un vantaggio in qualità di cittadino o membro di un'ampia categoria di persone.

Quando si manifestino situazioni di conflitto di interessi, compreso il caso in cui non vi sia un obbligo giuridico in tal senso, l'amministratore deve rendere pubblica tale condizione e astenersi da qualsiasi deliberazione, votazione o altro atto nel procedimento di formazione della decisione.

6. CUMULO DI MANDATI POLITICI

L'amministratore, fuori dai casi in cui sia la stessa legge a prevederlo, si impegna ad evitare il cumulo dei mandati politico-istituzionali e ad applicare spontaneamente e sollecitamente i vincoli di legge vigenti.

L'amministratore deve astenersi dall'esercitare professioni o assumere altri incarichi pubblici che implicano un controllo sulle sue funzioni amministrative o sui quali, in qualità di amministratore, egli esercita una funzione di controllo.

L'amministratore si impegna ad evitare anche il cumulo successivo dei mandati politici e degli incarichi pubblici.

7. ESERCIZIO DELLE COMPETENZE DISCREZIONALI

L'amministratore deve integrare le sue decisioni discrezionali con una motivazione pubblica delle ragioni di ordine generale che hanno determinato la sua decisione.

8. PRESSIONI INDEBITE

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da concessionari o da gestori di pubblici servizi, ovvero da soggetti che hanno in corso rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione l'esecuzione di, o l'astensione da, qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri ad altri soggetti - compresi i parenti o affini entro il quarto

grado di parentela - od organizzazioni, analogo vantaggio in termini di natura economica, mediante prestazioni di attività professionali, conferimento di beni e servizi e assunzioni di personale.

9. RESTRIZIONI SUCCESSIVE ALL'INCARICO

L'amministratore che negli ultimi cinque anni ha esercitato poteri decisionali per conto dell'amministrazione non può svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del suo mandato, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati direttamente beneficiari di decisioni e attività alle quali l'amministratore abbia preso parte esprimendo voto o parere favorevole. In caso contrario, l'amministrazione dispone l'esclusione per i successivi tre anni dei soggetti privati che abbiano violato tale divieto dall'attività contrattuale e dal conferimento di incarichi, licenze, concessioni.

10. PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI

L'amministratore deve rendere pubblica la propria appartenenza ad associazioni e organizzazioni, anche quelle di carattere riservato. Non deve esercitare pressioni né indurre dipendenti pubblici o soggetti privati che hanno rapporti con l'amministrazione ad aderire ad associazioni od organizzazioni promettendo vantaggi o prospettando svantaggi.

11. TRASPARENZA SUGLI INTERESSI FINANZIARI

L'amministratore deve integrare la pubblicazione dei dati sulla propria condizione reddituale e patrimoniale previste dalle norme di legge con una dichiarazione di interessi finanziari, da rendere pubblica e aggiornare con cadenza almeno biennale sul sito internet dell'ente, contenente informazioni su:

1. Attività di amministratore e/o di rappresentanza svolte nel triennio precedente l'inizio del suo mandato, partecipazione a collegi o consigli di amministrazione di imprese, associazioni non governative, associazioni o altri enti giuridici, anche a titolo gratuito;
2. Attività esterne occasionali retribuite la cui retribuzione superi i 5000 euro in un anno civile;
3. Qualsiasi altro interesse finanziario, ivi compresa la detenzione di quote societarie, e altra attività non retribuita presso enti pubblici o a sostegno di soggetti privati che possa condizionare, anche indirettamente, l'esercizio delle sue funzioni di amministratore.

In caso di mancata presentazione della dichiarazione di interessi finanzia-

ri l'amministratore non può assumere cariche all'interno del Consiglio o della giunta, essere designato ad incarichi interni, far parte di delegazioni ufficiali.

12. FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ POLITICA

L'amministratore non può accettare alcuna forma di sostegno e di finanziamento irregolare o non dichiarato, sia diretto che indiretto (ossia tramite associazioni, fondazioni, centri studio ed altri enti nei quali svolga un ruolo direttivo) della sua attività politico-amministrativa. L'amministratore deve rendere pubbliche annualmente tutte le sue fonti di finanziamento politico.

L'amministratore deve astenersi dal richiedere o dal ricevere finanziamenti e altre forme di sostegno alla propria attività politica da parte di concessionari o gestori di pubblici servizi, ovvero da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione, o che hanno domandato od ottenuto provvedimenti da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria.

13. CONFRONTO DEMOCRATICO

L'amministratore deve tenere un comportamento tale da stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione tra cittadini e amministrazione, dimostrando la più ampia disponibilità nei rapporti con i cittadini nel favorire l'accesso alle informazioni e favorendo l'esercizio e la salvaguardia dei loro diritti.

Nell'esercizio del proprio mandato l'amministratore deve operare con imparzialità, assumere le decisioni nella massima trasparenza e respingere qualsiasi pressione indebita rendendola pubblica ed eventualmente, ove ne ricorrano le condizioni, avviando azione penale a tutela della pubblica amministrazione. L'amministratore non può determinare, né concorrere a realizzare con la sua attività amministrativa situazioni di privilegio personale o di indebito vantaggio, e non può usufruirne nel caso gli si presentino.

L'amministratore deve osservare e praticare un comportamento consono al proprio ruolo sia nell'ambito istituzionale sia nell'espletamento del proprio mandato.

Più precisamente, l'amministratore si impegna a:

- a. assumere atteggiamenti rispettosi delle idee e delle opinioni di tutti gli amministratori e i rappresentanti politici, pur nella normale conflittualità dialettica;
- b. favorire la più ampia libertà di espressione;
- c. evitare toni e linguaggi contenenti messaggi offensivi, discriminatori, intimidatori e prevaricanti.

14. PROMOZIONE DEL CODICE ETICO E DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE ALLA VITA AMMINISTRATIVA

L'amministratore deve incoraggiare la diffusione del presente Codice e promuovere la sensibilizzazione ai principi in esso contenuti di cittadini, personale, mezzi di comunicazione.

Inoltre, l'amministratore deve favorire la conoscenza della vita amministrativa dell'ente con adeguate iniziative, sia attraverso l'informazione che con atti concreti.

15. RENDICONTAZIONE DELLA PROPRIA ATTIVITÀ

L'accettazione del presente Codice costituisce un vincolo di responsabilità che l'amministratore assume nei confronti dei cittadini e degli altri amministratori, ai quali è assicurato uno strumento di valutazione della legalità e dell'efficacia del suo operato. I documenti collegati alla sottoscrizione del Codice e al rispetto degli impegni assunti sono resi pubblici a tutti i cittadini attraverso il sito internet dell'amministrazione.

16. RAPPORTI CON I CITTADINI

L'amministratore è responsabile per la durata del suo mandato nei confronti della comunità locale nel suo complesso.

L'amministratore deve rispondere diligentemente a qualsiasi ragionevole richiesta dei cittadini relativa allo svolgimento delle sue mansioni, alla loro motivazione o al funzionamento dei servizi di cui è responsabile.

Deve inoltre incoraggiare e sviluppare ogni provvedimento che favorisca la trasparenza delle sue competenze, del loro esercizio e del funzionamento dei servizi di cui ha la responsabilità.

Se nel territorio amministrato sono presenti beni sequestrati o confiscati alle organizzazioni criminali, l'amministratore deve - nei limiti delle proprie competenze - favorirne la conoscenza, promuoverne l'utilizzo a fini sociali, contribuire a renderne note le modalità di utilizzo.

17. RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE

L'amministratore deve opporsi a ogni forma e modalità di reclutamento del personale basato su principi che non siano il riconoscimento dei meriti e delle competenze professionali e su scopi diversi dalle esigenze del servizio. Nell'ambito dell'esercizio delle sue mansioni l'amministratore deve valorizzare il ruolo e

gli incarichi della sua amministrazione, incoraggiando e sviluppando ogni provvedimento volto a favorire un miglioramento dei servizi di cui è responsabile, nonché la motivazione del personale. L'amministratore deve ridurre allo stretto necessario il ricorso a consulenti esterni e a collaboratori di supporto agli organi di direzione politica, senza gravare sul bilancio dell'ente e motivandone l'impiego.

In caso di reclutamento e promozione del personale ovvero di nomina di soggetti investiti di funzione di alta direzione e coordinamento, l'amministratore deve adottare atti di indirizzo e procedure di selezione pubblica, obiettiva e motivata.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'amministratore deve rispettare la missione affidata all'amministrazione di cui è responsabile.

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da parte di pubblici dipendenti l'esecuzione di o astensione da qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri un indebito vantaggio diretto o indiretto a organizzazioni, persone o a gruppi di persone.

18. CONTRASTO AGLI SPRECHI E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE

L'amministratore deve utilizzare e custodire le risorse e i beni assegnatigli dall'Amministrazione con oculatezza e parsimonia. Deve inoltre giustificare pubblicamente e rendicontare l'utilizzo straordinario di risorse e beni dell'amministrazione. L'amministratore deve prevenire e contrastare gli sprechi in ogni loro manifestazione e divulgare le buone pratiche in tutti i settori di attività dell'ente.

19. NOMINE INTERNE E IN ENTI, CONSORZI E SOCIETÀ

L'amministratore deve effettuare le nomine presso enti, consorzi e società, con procedure di evidenza pubblica e - qualora queste richiedano competenze tecniche - a seguito di valutazione comparativa, condizionandole alla preliminare adesione dei soggetti da nominare al presente Codice.

L'amministratore non può conferire nomine o incarichi a soggetti rinviati a giudizio o sottoposti a misure di prevenzione personale e patrimoniale per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414, n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali.

Non possono altresì essere nominati o incaricati coloro che abbiano riportato una condanna penale, anche con la sola sentenza di primo grado, con una pena detentiva superiore ai due anni per delitti non colposi che, direttamente o indirettamente, ledono l'immagine e il decoro dell'ente.

L'amministratore che procede a nomine di stretta natura fiduciaria, per le quali non vanno osservate le procedure di evidenza pubblica, deve fornire adeguata motivazione. In tali casi, l'amministratore, comunque, non può conferire incarichi a soggetti che siano familiari o affini entro il quarto grado di parentela, propri o di altri amministratori dell'ente.

L'amministratore, ad eccezione di quelle previste dalla legge, si asterrà dall'effettuare nomine negli ultimi sei mesi del suo mandato e dovrà altresì vigilare sulla successiva adesione a tali disposizioni da parte dei soggetti nominati e, in caso riscontri violazioni, porre in essere tutte le iniziative necessarie al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento, conformemente a quanto previsto dall'art. 22 del presente Codice.

20. RAPPORTI CON I MEZZI DI COMUNICAZIONE

L'amministratore deve rispondere in maniera diligente, sincera e completa a qualsiasi ragionevole richiesta di informazioni da parte dei mezzi di comunicazione per quanto riguarda l'esercizio delle sue funzioni, ad esclusione di informazioni riservate, confidenziali o relative alla vita privata.

L'amministratore deve incoraggiare l'adozione di ogni misura che vada a favorire la diffusione presso i mezzi di comunicazione di informazioni sulle sue competenze, sull'esercizio delle sue funzioni e sul funzionamento dei servizi che si trovano sotto la sua responsabilità.

21. RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In presenza di indagini relative all'attività dell'ente, l'amministratore deve assicurare la collaborazione con l'autorità giudiziaria, fornendo, anche se non richiesta espressamente, tutta la documentazione e le informazioni utili all'attività degli inquirenti e assicurando analoga collaborazione da parte degli uffici.

L'amministratore deve inoltre promuovere e controllare l'adozione sollecitata di tutti i provvedimenti disciplinari previsti nei confronti dei dipendenti che siano incorsi in violazioni dei doveri d'ufficio o in illeciti di natura penale, amministrativa o contabile.

In presenza di indagini relative alla sua attività politica o amministrativa, l'amministratore deve assicurare - pur nel rispetto del proprio diritto alla difesa - la collaborazione con gli inquirenti, astenendosi da qualsiasi azione od omissione volta a ostacolarne l'attività e facendosi carico di chiarire pubblicamente la sua posizione nei confronti delle ipotesi accusatorie. In caso decorrano i termini di prescrizione nel corso del corrispondente procedimento giudiziario l'amministratore deve rinunziarvi.

In caso sia rinviato a giudizio o sottoposto a misure di prevenzione personali o patrimoniali per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414, n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali, l'amministratore, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rimettere il mandato.

In caso di condanna definitiva o applicazione della pena su richiesta delle parti ("patteggiamento") per reati di peculato, turbativa d'asta, finanziamento illecito e abuso d'ufficio, l'amministratore, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rimettere il mandato. In caso di condanna non definitiva per reati cui la legge associ la sospensione della carica, l'amministratore si impegna ad aderire spontaneamente e senza ritardi a tali prescrizioni.

In caso di rinvio a giudizio per i reati sopraelencati di dipendenti o di altri amministratori dell'ente, l'amministratore deve promuovere la costituzione di parte civile della propria amministrazione nel relativo processo. L'amministratore deve presentare un esposto alla Procura della Corte dei Conti qualora emerga l'eventualità di un danno erariale imputabile ad altri amministratori o dipendenti dell'ente.

L'amministratore deve denunciare alla Procura della Repubblica qualsiasi atto di intimidazione, minaccia, tentativo diretto o indiretto di corruzione.

22. SANZIONI IN CASO DI INADEMPIMENTO

In caso rilevi il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente Codice, l'amministratore deve assumere tutte le iniziative necessarie, dal richiamo formale, alla censura pubblica, fino alla revoca della nomina o del rapporto fiduciario, al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento.

In caso di ritardo o inerzia dei soggetti sopraindicati nell'assumere le misure previste dal Codice in caso di inadempimento, i gruppi politici in Consiglio, i cittadini e i portatori di interessi sollecitano gli amministratori al rispetto delle corrispondenti disposizioni.

23. PROCEDURA DI ADESIONE E DI MODIFICA DEL CODICE

Il codice è vincolante per gli amministratori a seguito di adesione individuale o approvazione con atto deliberativo dell'organo esecutivo o assembleare di appartenenza, in quest'ultimo caso applicandosi ai soli membri dell'assemblea che l'abbiano approvato o comunque sottoscritto.

La procedura di modifica o integrazione delle disposizioni del presente Codice, avviata su istanza degli amministratori o dei cittadini, deve essere aperta al dibattito e alla partecipazione pubblica.

L'amministratore deve favorire - nei limiti delle proprie competenze - l'integrazione e il coordinamento del presente Codice con il Piano triennale anti-corruzione e con le disposizioni normative miranti ad assicurare trasparenza, efficienza, responsabilità e integrità nell'esercizio delle funzioni pubbliche.

L'amministratore deve altresì sostenere l'adozione ovvero la reiterazione dell'adozione del presente Codice in sede di approvazione del programma di mandato ovvero degli altri atti di indirizzo politico dell'ente.

Qualora siano avviate procedure di modifica statutaria, l'amministratore deve promuovere la previsione di un codice etico da parte dello Statuto dell'ente.

Avviso Pubblico

LA RETE DEGLI ENTI LOCALI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE

Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, è un'Associazione nata nel 1996 con l'intento di collegare ed organizzare gli Amministratori pubblici che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica Amministrazione e sui territori da essi governati.

Attualmente **Avviso Pubblico conta più di 300 soci** (considerando i Comuni aderenti in forme aggregate, il numero supera i 350 enti coinvolti) tra Comuni, Unioni di Comuni, Province, Regioni. L'Associazione è presieduta da Roberto Montà, Sindaco di Grugliasco (TO) e la sua sede operativa si trova a Firenze.

L'Associazione in questi anni ha svolto diverse attività tra le quali si rammentano la collaborazione con **Libera** per la realizzazione della **Giornata della Memoria e dell'Impegno** e anche con l'**Arci** e **Sindacati** per l'organizzazione della **Carovana Internazionale Antimafia**. L'Associazione ha curato una serie di pubblicazioni destinate agli amministratori locali e alle persone impegnate nella lotta alle mafie, fra le quali ricordiamo: il codice etico Carta di Pisa, i Rapporti annuali **Amministratori Sotto Tiro. Intimidazioni mafiose e buona politica**, appositi **Quaderni** di documentazione.

Nel 2007, l'Associazione ha sottoscritto un accordo con **SOS Impresa** di Confesercenti al fine di realizzare una serie di iniziative tese a lottare e prevenire il fenomeno usuraio e del racket. Nel 2010 Avviso Pubblico ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il **Forum Italiano della Sicurezza Urbana (FISU)** che, nel marzo del 2013, è stato esteso anche all'**Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)**. Nel corso del 2014, Avviso Pubblico ha sottoscritto: un Protocollo di collaborazione con l'**Ente nazionale del Microcredito, Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica, IDEA 2020 srl-Università della Toscana**, per sostenere programmi e progetti finanziati con gli strumenti propri del microcredito e della microfinanza; un protocollo di intesa con l'**Associazione Italiana Calciatori** che mira alla realizzazione di progetti di inclu-

sione sociale di giovani e di educazione alla legalità attraverso l'uso del calcio e dello sport.

A dicembre 2014, Avviso Pubblico ha presentato l'**Osservatorio Parlamentare**, un portale che monitora tutta l'attività parlamentare di contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione e fornisce approfondimenti su argomenti specifici. L'Osservatorio è accessibile online dal sito www.avvisopubblico.it

Avviso Pubblico ha istituito **gruppi di lavoro** sui seguenti temi: 1) Ambiente, territorio, pianificazione urbanistica; 2) Appalti, contratti, servizi e aziende pubbliche; 3) Beni confiscati e sostegno alle cooperative; 4) Comuni sciolti per mafia e amministratori sotto tiro; 5) Gioco responsabile e sicurezza; 6) Giovani e cultura; 7) Infiltrazione nell'economia legale (corruzione, evasione fiscale, riciclaggio, sanità e legalità).

L'Associazione ha inoltre attivato un progetto culturale denominato **Teatro Civile Network** (un portale che raccoglie gli spettacoli di impegno civile da segnalare agli enti locali).

L'Associazione realizza **corsi di formazione** per amministratori locali e personale della pubblica amministrazione.

Nel rapporto sulla lotta alla corruzione in Europa, pubblicato nel febbraio 2014, la Commissione Europea ha citato Avviso Pubblico nel capitolo dedicato alle buone pratiche.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

sito internet:

www.avvisopubblico.it

segreteria nazionale:

email: **info@avvisopubblico.it**

telefono: **334 6456548**



CITTA' DI SPOLTORE

PROVINCIA DI PESCARA

Estratto dal Registro delle Deliberazioni Originali del Consiglio Comunale

OGGETTO: MOZIONE:"Adozione della Carta di Avviso Pubblico. Codice Etico per la Buona Politica".

L'anno duemilaquindici , il giorno ventisette , del mese di agosto , alle ore 17:25 , in Spoltore e nella Casa Comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

convocato nei modi e forme di legge, con lettera d'invito N.20932, in data 22/06/2015 si è riunito in seduta straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, nelle persone dei signori:

		Pres.	Ass.
DI LORITO LUCIANO	SINDACO	si	
CACCIATORE CARLO	CONSIGLIERE	si	
CIPRIANI GIORGIA	CONSIGLIERE	si	
CONTROGUERRA GUERINO	CONSIGLIERE	si	
DELLA TORRE MARCO	CONSIGLIERE	si	
DI GIANDOMENICO NADA	CONSIGLIERE	si	
DILIGENTI EDOARDO	CONSIGLIERE	si	
D'ORAZIO ORAZIO	CONSIGLIERE	si	
FEBO MARINA	CONSIGLIERE	si	

		Pres.	Ass.
FEDELE GIORDANO	CONSIGLIERE	si	
MASCIOVECCHIO LORIS	CONSIGLIERE	si	
MATRICCIANI LUCIO	PRESIDENTE	si	
PIETRANGELO CARLO	CONSIGLIERE	si	
SBORGIA FRANCESCA	CONSIGLIERE	si	
SEBASTIANI STEFANO	CONSIGLIERE		si
SPILLA RAFFAELE	CONSIGLIERE		si
ZAMPACORTA FRANCESCO	CONSIGLIERE	si	

Sono presenti gli Assessori che non hanno diritto di voto :

ROSINI ENIO

DI GIROLAMO QUIRINO

MANCINI LORENZO

Consiglieri assegnati N. 17

Presenti N. 15

Assenti N. 2

e con la partecipazione del Segretario Generale Sig.ra Dr.ssa De Camillis Francesca

Assume la presidenza il Sig. MATRICCIANI LUCIO il quale, riconosciuto legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta, previa nomina dei seguenti scrutatori:

Il Presidente invita il consigliere Febo Marina ad illustrare la mozione allegata sotto la lettera "A";

Ultimata la illustrazione il Presidente dichiara aperta la discussione;

Ultimata la discussione come risulta dal resoconto allegato (**B**) il Presidente pone a votazione per alzata di mano la mozione con una integrazione che ottiene il seguente risultato:

Voti favorevoli n° 13 – Contrari nessuno – Astenuti n° 1 (D'Orazio)

La mozione viene **ACCOLTA**.

Il Consigliere Diligenti Edoardo propone la sospensione della seduta;

Il Presidente pone a votazione la proposta che ottiene il seguente risultato:

Favorevoli n°8, contrari n°5 (Fedele – Pietrangelo- Sborgia – Matricciani – Zampacorta),
Astenuti n°1 (Di Giandomenico).

La proposta viene accolta e alle ore 22,50 la seduta viene sospesa.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale, che previa lettura e conferma,
viene sottoscritto come appresso:

IL PRESIDENTE

F.to MATRICCIANI LUCIO

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dr.ssa DE CAMILLIS FRANCESCA

La pubblicazione per affissione all'Albo Pretorio della Presente deliberazione è stata iniziata oggi
e continuerà per 15 giorni consecutivi fino al 29/10/2015

Spoltore, li 14/10/2015

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dr.ssa DE CAMILLIS FRANCESCA

Per estratto conforme ad uso amministrativo.

Spoltore, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

.....

u B u

Punto n. 6 all'ordine del giorno

MOZIONE: "Adozione della Carta di Avviso Pubblico. Codice Etico per la Buona Politica".

PRESIDENTE

Prego Consigliere Febo.

FEBO

Grazie Presidente. Ai sensi dell'art. 22 ter del Regolamento del Consiglio Comunale di Spoltore, ho presentato questa proposta di Mozione all'attenzione del Consiglio Comunale per impegnarci all'adozione, alla sottoscrizione, della carta di avviso pubblico. E questa è un'iniziativa che si inserisce nella campagna civica... Dove vai Presidente? Te ne vai, su questo tema? No! (...). Sì, grazie. Però torna presto, perché mi interessa il tuo parere su questa Mozione.

Questa iniziativa si inserisce all'interno della campagna civica, amministratori pubblici o privati, che voi conoscete bene, che è una campagna civica che cerca, in tutti i problemi che andiamo ad affrontare, di verificare se viene tutelato l'interesse pubblico e se, certe volte, viene tutelato di più l'interesse privato che quello pubblico. Quindi è un'azione di controllo come l'altra campagna civica "Spoltore sana e pulita".

Il 3 febbraio 2015 il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel suo messaggio al Parlamento, nel giorno del giuramento, ha affermato che la corruzione ha raggiunto un livello inaccettabile. Divora risorse che potrebbero essere destinate ai cittadini, impedisce la corretta esplicazione delle regole del mercato, favorisce le consorterie e penalizza gli onesti e i capaci. Occorre una moltitudine di persone oneste, competenti e tenaci e una dirigenza politica e amministrativa capace di compiere il proprio dovere. Inoltre ha aggiunto che per la nostra gente, il volto della Repubblica, è quello che si presenta nella vita di tutti i giorni, in Municipio. Mi auguro che negli uffici pubblici delle istituzioni possano riflettersi con fiducia i volti degli italiani. - Ci ricordiamo tutti di queste parole del Presidente Mattarella- Il 27 marzo 2014 Papa Francesco, nella celebrazione con oltre 500 parlamentari, Deputati e Senatori e diversi membri del Governo, durante l'omelia, nel parlare della corruzione al tempo di Gesù e ancora oggi imperante, ha definito la classe politica come chiusa nelle sue idee e lontana dal popolo, soltanto con l'interesse nelle sue cose, nel suo gruppo, nel suo partito, nelle sue lotte interne. Inoltre il Pontefice, il 21 marzo 2015, nel suo discorso in occasione della sua visita a Scampia, ha affermato che la buona politica è un servizio alle persone che si esercita in primo luogo a livello locale, dove il peso delle inadempienze e dei ritardi, delle vere e proprie emissioni, è più diretto e fa più male. La buona politica è una delle espressioni più alte della carità, del servizio e dell'amore. Fate una buona politica, ma fra di voi. La politica si fa tutti insieme. Considerato che la Giunta Comunale di Spoltore, con delibera n. 13 del 30.01.2015 ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017, in ottemperanza alla Legge 190 del 2012, che contiene una serie di regole indirizzate esclusivamente ai dipendenti comunali, i fenomeni di corruzione e di legalità possono riguardare non solo i dipendenti comunali, ma anche la parte politica che, per l'alto ruolo di rappresentanza dei cittadini, dovrebbe essere chiamata per prima a dare l'esempio.

Esistono una serie di comportamenti molto diffusi che, pur non raggiungendo il livello punito dalla legge (amministrativa, contabile o penale), sono ugualmente pericolosi e nocivi, in quanto ostacolano la piena realizzazione degli interessi pubblici e del bene comune. Si tratta di situazioni di conflitto tra interessi pubblici e privati degli amministratori o di singoli gruppi. Vantaggi diretti o indiretti per gli stessi o per i loro famigliari, o per le persone a loro vicine, pratiche clientelari secondo la cultura del favore. Rapporti non equilibrati con le imprese, mancato rispetto degli obblighi di trasparenza. Pertanto è necessario non solo vigilare sul rispetto della legge, ma anche individuare una serie di regole di condotta aggiuntive, che devono essere rispettate da tutti gli amministratori locali (si spera), a partire da coloro che hanno poteri decisori (Sindaco e Giunta Comunale), ma anche per chi esercita ruoli di controllo o di proposta (i Consiglieri comunali).

L'associazione Avviso Pubblico a Enti locali e Regioni per la Formazione Contro le Mafie, opera dal 1996 per promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella pubblica amministrazione e sui territori da essi governati.

Nell'ambito della sua attività, nel 2012, ha elaborato la "Carta di Pisa", adottata da oltre 40 Enti locali e da centinaia di amministratori.

Nell'ottobre del 2014 essa è stata integrata con nuovi contenuti ed ha preso il nome di "Carta di Avviso Pubblico Codice Etico per la Buona Politica". Si tratta di regole di condotta che costituiscono

specificazioni degli obblighi generali di dirigenza, lealtà, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità, che vanno ad aggiungere a quelle già previste dalla legge e il cui rispetto consente di innalzare il livello etico di coloro che amministrano la cosa pubblica e soprattutto di separare il più possibile gli interessi pubblici da quelli privati.

Il rispetto di queste norme è inteso ad eliminare: la cultura del favore; il clientelismo; conflitti di interesse; il cumulo di mandati politici; l'esercizio immotivato delle competenze discrezionali; le pressioni indebite; le attività professionali con soggetti privati che hanno legami con il Comune; la mancata trasparenza sull'appartenenza ad associazioni e organizzazioni pubbliche o private; sugli interessi finanziari; l'irregolare finanziamento dell'attività politica; gli sprechi e il non corretto utilizzo delle risorse pubbliche; le nomine non effettuate in base al merito e a procedure realmente comparative; la reticenza e la non sincerità con i mezzi di comunicazione e, infine, la reticenza con le autorità giudiziarie.

Come specificato nella sua presentazione, le disposizioni della Carta sono assai esigenti nei confronti degli amministratori pubblici che l'adottano, chiamati al forte e credibile impegno di trasparenza e responsabilità. Tuttavia il loro rispetto può restituire moltissimo in termini di fiducia e legittimazione agli occhi dei cittadini. Con questo Codice, infatti, non si delega solo alla legge l'impegno alla buona amministrazione e alla carica di pubblico amministratore.

(Presidente, scusi un secondo perché la copia che ho non sono sicura che sia completa. Penso che manchi un passaggio. Un attimo soltanto Presidente, chiedo un attimo di sospensione).

Tutto quanto sopra premesso e considerato, il Consiglio Comunale di Spoltore ritiene che tutti gli amministratori di Spoltore, come pure i soggetti da questi nominati (Enti, Consorzi, Società) oltre a rispettare tutte le regole già previste dalla legge, debbano autolimitarsi al rispetto di ulteriori norme di condotta, che innalzino il livello etico degli stessi e, di conseguenza, della legalità, della trasparenza e del buon andamento dell'Amministrazione Comunale e che ristabiliscano un sano rapporto di fiducia tra cittadini ed Amministrazione. E' del parere che nel Comune di Spoltore non debbano, in alcun modo esistere situazioni neppure potenziali di: favore, clientelismo, corruzione, conflitti di interessi o commistioni di interessi privati e pubblici, e che debbano assumere ruolo di amministratore pubblico soltanto coloro che possano realmente rispettare tali norme di condotta e assumerne la piena responsabilità di fronte all'intera comunità.

*Pertanto la proposta della Mozione è: di adottare la Carta di Avviso Pubblico; quindi a quel punto che si applichi ai Consiglieri comunali; che impegni la Giunta (poiché qui si tratta di un'adesione volontaria e individuale, come sappiamo. Noi come organo collegiale, chiaramente, votando a favore, abbiamo espresso il nostro parere, però per chi è assente, magari il collega Fedele esporrà una modifica che abbiamo concordato. Noi non possiamo votare per la Giunta. E' la Giunta stessa che sicuramente, su impulso del Sindaco, che sono certa che questi temi lo toccano molto, soprattutto quando ci ricordiamo che tu in un incontro pubblico hai detto: "La Mafia fa schifo!". Una frase fortissima, per cui, insomma, voglio dire, sono convinta che tu vuoi il rispetto di queste norme). Quindi: *impegna la Giunta a far sottoporre ogni Assessore al rispetto di queste regole e questo deve avvenire alla prima riunione di Giunta dopo questa approvazione. Dispone che sia consegnata una copia cartacea a tutti coloro che sono tenuti al suo rispetto e chiedo alla Giunta di disporre la pubblicazione permanente della Carta sulla home page del sito internet del Comune ed ogni altra misura volta a favorire la sua conoscibilità ed il senso civico dei cittadini, spronandoli a pretenderne il rispetto da parte degli amministratori comunali, attraverso il controllo del loro operato, alla luce delle norme di condotta contenute nella carta.**

Non c'è molto da aggiungere rispetto al contenuto della Mozione. Sicuramente mi pare che sarà un atto molto importante, proprio di fronte ai cittadini di Spoltore, quello di dimostrare, seppure non ce ne sarebbe bisogno, ma di dimostrare l'assoluta buona fede da parte nostra ad amministrare e, soprattutto, diamo l'immagine all'esterno che la politica è questa. Cioè, che chi amministra, dovrebbe amministrare rispettando questi requisiti che, io stessa, riconosco molto rigidi. Alcune norme sono rigorosissime, come ad esempio l'esclusione di poter lavorare con società che hanno avuto contratti o relazioni con il Comune di Spoltore, anche dopo la fine del mandato, pena l'esclusione di quelle società dai rapporti con il Comune (vi invito a leggere molto attentamente la carta), quindi sono norme effettivamente molto, molto rigide. Ma consentono sicuramente di affermare che chi esercita il mandato con il rispetto di queste regole,

sicuramente tiene distanti, completamente, l'interesse personale dall'interesse pubblico. E solo questa libertà, che è una libertà ottenuta con grande sacrificio da parte di chi amministra, è una libertà che consente di amministrare nell'esclusivo interesse del bene comune. Credo che, sebbene, ripeto...

PRESIDENTE

Grazie.

FEBO

Un attimo Presidente! Ripeto, non viene presentata questa carta di fronte ad un'esigenza concreta, anche se i comportamenti dagli atti, nel corso degli anni, sono stati riscontrati molti di questi problemi, però ripeto, l'interesse e l'obiettivo che vuole raggiungere, mi sembra abbastanza chiaro. Poi magari se posso reintervenire alla fine, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Chi interviene? Il Consigliere Fedele, prego.

FEDELE

Grazie Presidente. Penso ovviamente che per chiunque si sia candidato, dovrebbe essere una cosa scontata un atteggiamento eticamente corretto e trasparente. In un mondo corretto non ci sarebbe sicuramente nemmeno bisogno di questa Mozione. Ci sono delle promesse molto forti quando si parla comunque di un diffuso malaffare. Sono sicuro che tutti i comportamenti che sono tenuti all'interno del Comune di Spoltore, non ho motivo di dubitare di questo, siano stati sempre ed assolutamente corretti e trasparenti.

In merito alla Mozione, così come ha anticipato la collega, noi abbiamo soltanto fatto una piccola modifica, che tra l'altro la Consigliera Febo conosce già e si è trovata d'accordo perché il Regolamento stesso, diciamo, nella Mozione, si vincolava praticamente tutti all'adozione, indipendentemente in base all'esito della votazione, ed indipendentemente anche dal fatto che fossero presenti o meno, durante il Consiglio Comunale, o alla votazione. Quindi andiamo a rimmetterlo in linea, rispetto a quella che è la carta stessa, che prevede una cosa leggermente diversa, cioè il fatto che bisogna individualmente aderire alla carta o tramite votazione o con un'adesione formale e individuale alla Carta. Quindi abbiamo previsto una modifica di alcuni punti. Li leggo, poi ho previsto...

PRESIDENTE

L'avete scritto?

FEDELE

Sì, ho fatto una cosa scritta. Se la vogliamo mettere agli atti. Diciamo che la proposta è quella di modificare l'attuale punto C, eliminando quello che c'è e sostituendolo con questo: *"pertanto approva la Carta di Avviso Pubblico Codice Etico per la Buona Politica ai sensi dell'art. 23 della Carta stessa"*. Questo è il primo passaggio che praticamente elimina il fatto di vincolare tutti a priori, anche a chi magari se la votazione dovesse essere positiva, e l'ha votata o no, in quel caso sarebbe vincolato ugualmente, ed è una cosa che ovviamente... A parte che il senso etico non si può imporre, però a maggior ragione non lo possiamo imporre a delle persone che non sono state presenti alla votazione, ma la Carta stessa prevede una cosa diversa.

Introduciamo l'art. 5 bis che recita: *"invita i Consiglieri assenti, ad aderire a loro volta alla Carta di Avviso Pubblico"*. Quindi questo è un invito che facciamo a tutti, ovviamente su base volontaria. Quindi rimane quello che è il senso della Carta e la volontà della carta, cioè dell'aderire in maniera spontanea alla Carta di Avviso Pubblico. Grazie.

PRESIDENTE

Va bene. Ci sono interventi? Prego Consigliere Cacciatore.

CACCIATORE

Grazie Presidente. Volevo essere cavaliere, ma mi ha segnato la padrona.

Al di là della premessa fatta dalla Consigliera Febo, che non condivido in alcuni passaggi, che non sto a richiamare, perché già l'ha detto in un caso il Consigliere Fedele, non condivido di portare le parole del Papa, per il semplice motivo che il Papa ha un codice etico ben definito al quale, se tutti si attenessero, sarebbe cosa già di gran lunga superiore ad un codice etico. Il Papa ha un Vangelo e quello è di gran lunga superiore a qualsiasi codice etico. Così come il Presidente della Repubblica ha una Costituzione, leggi e quant'altro. Comunque, al di là di tutto ciò, sia un ulteriore strumento questo Codice etico per contrastare l'illegalità e la criminalità, in tutte le sue forme. Anche se io, sinceramente, ai codici etici ci credo ben poco.

Il codice etico ha valore per quelle persone, per quegli amministratori, per quei politici che fanno della correttezza già il proprio senso di lavoro, perché anche loro fanno un lavoro. Non per il nostro, perché un lavoro prevede una remunerazione e, nel nostro caso, siamo remunerati ben poco.

Dicevo, credo poco al codice etico perché chi non ha paura delle leggi, chi non ha paura delle norme, chi non ha paura delle carceri, figuriamoci se si fa scrupolo di un codice etico. Quindi chi è chiamato dalla sua indole a delinquere, continuerà a delinquere, comunque ci sia un codice etico.

Sono del criterio che su un cartello è sufficiente scrivere: è vietato entrare. Non c'è bisogno di scrivere: è assolutamente vietato entrare. E' sufficiente scrivere: è vietato.

Mi sembra inutile dirlo, ma voterò favorevole a questa Mozione, al di là delle mie considerazioni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cacciatore. La Consigliera Di Giandomenico, prego.

DI GIANDOMENICO

Grazie Presidente. Anche io su questo tema vorrei lasciare una testimonianza all'assise e al Consiglio Comunale. In un certo senso non vorrei che la Consigliera Febo ci venisse a fare la morale o ci venisse ad insegnare come bisogna fare la buona politica, quando in realtà il Partito Democratico è un partito che si è già dotato di un codice etico, quindi lei mi dovrebbe dire se l'ha fatto dal suo partito o meno.

Per tornare invece alle questioni locali, di Spoltore, pare che sulla trasparenza e sull'anti corruzione, da come l'ha descritto la Febo, almeno leggendo le premesse della sua Mozione, pare che il Comune sia all'anno zero sulla trasparenza e sull'anti corruzione. Così non è! Perché non è soltanto la delibera 13 del 30.01.2015 quella che dobbiamo andare a leggere. Io mi sono ritrovata anche un'altra delibera che è del 7.11.2013 e che riguarda invece gli amministratori. Quella che cita la Febo nella Mozione, riguarda i dipendenti comunali e, dicevamo, è un obbligo di legge. Anche questo che abbiamo fatto relativamente agli amministratori all'anti corruzione è un obbligo di legge e lo abbiamo fatto, quindi non siamo all'anno zero, Consigliera Febo, perché se io mi vado a leggere... (...). Ho capito, però Lei questo non lo ha citato e sa benissimo che nel momento in cui noi siamo stati eletti, abbiamo sottoscritto questo Regolamento sulla pubblicità e la trasparenza della situazione patrimoniale, le cariche pubbliche elettive e di governo, ecc.. Non lo reputo sufficiente, però se stava a sentire quello che ho premesso, volevo semplicemente dire che Lei ha dimenticato probabilmente di richiamare questa delibera che riguarda gli amministratori. Quindi anche gli amministratori sono tenuti a dichiarare la propria situazione patrimoniale, l'incompatibilità e quant'altro. Mi sembrava corretto ricordarlo.

Per il resto, io tutte le premesse fatte le considero buone. Condivido quanto ha detto il Consigliere Cacciatore, non sarei andata a scomodare il Presidente della Repubblica e quantomeno il Papa, perché noi dobbiamo fare della trasparenza, della onestà amministrativa, il nostro baluardo, la nostra guida, a prescindere che ce lo dica il Papa. Ce lo ricorderà, ma non credo che sia necessario il suo ricordo in questo caso.

Volevo semplicemente dire, mi sono scritta l'intervento per essere precisa e puntuale, volevo dire che questo codice etico per la buona politica, è stato presentato nel febbraio 2015, redatto

da un pull di professionisti esperti, che ha avuto l'obiettivo preciso di riavvicinare i cittadini alla politica e alle istituzioni. Recuperare il gap di sfiducia verso la politica che ovviamente è stata minata da tutto quello che leggiamo nelle cronache, gli episodi di corruzione che purtroppo sono quotidiani.

Certamente riportare in auge e agli antichi fasti, la grande parola, la legalità e la trasparenza, delle condotte e dei comportamenti. Detto questo, la Mozione della Febo è pertinente in questo senso. Ovviamente, dal momento che ci consideriamo rappresentanti dei cittadini nelle istituzioni, ognuno di noi dovrebbe avere l'asticella della moralità e della condotta etica, spostata in avanti e dimostrarla ai cittadini. Non è una Mozione di questo tipo che ci impegna a comportarci in maniera onesta e corretta. Ce lo portiamo dentro, come dicevano i colleghi che sono intervenuti prima di me. Quindi non scomoderei né il Papa, né il Presidente Mattarella perché, ripeto, è un obbligo, è un dovere di tutti noi.

A me non va di riportare citazioni di grandi dello Stato, come ha fatto la Consigliera Febo, però se posso vorrei leggere testualmente quanto ci dice Paolo Borsellino, che è una citazione che riporto letteralmente: *"L'equivoco su cui si gioca è questo. Si dice: quel politico era vicino ad un mafioso, quel politico è stato accusato di avere interessi convergenti con le organizzazioni mafiose, però la Magistratura non lo ha condannato, quindi quel politico è un uomo onesto. Questo discorso non va, perché la Magistratura può fare soltanto un accertamento di carattere giudiziale. Può dire: ci sono costretti, ci sono costretti anche i gradi. Ma io non ho la certezza giuridica, giudiziaria di dire: quest'uomo è un mafioso. Però siccome dalle indagini sono emersi tanti fatti del genere, altri organi e altri poteri, cioè i politici, le organizzazioni disciplinari delle varie Amministrazioni, i Consiglieri comunali e quelli che siano, dovevano trarre le conseguenze tra certe vicinanze tra politici e mafiosi, che non costituiscono reato, ma rendono comunque il politico inaffidabile nella gestione della cosa pubblica. Questi giudizi non sono stati trattati perché ci si è nascosti dietro lo schema della sentenza. Questo tizio non è mai stato condannato, quindi è un uomo onesto. Ma dimmi un poco, tu conosci gente che è disonesta e che comunque non è stata mai condannata? Perché non ci sono state le prove per condannarla? Però c'è il grosso sospetto che dovrebbe quantomeno indurre, soprattutto i partiti politici, a fare questa grossa pulizia, non soltanto essere onesti, ma "apparire" onesti. Facendo pulizia al loro interno di tutti coloro che sono raggiunti comunque da episodi o da fatti inquietanti anche se non sono dichiarati reati"*.

Ho voluto leggere questa testimonianza di Borsellino perché credo che qui stia la differenza di quella che è la imposizione della legge e quella che invece è una condotta morale personale. Quello che noi andiamo a fare oggi, attiene alla sfera personale, quindi non può essere imposta dalla legge. Per questo condivido quella proposta di modifica della Mozione che è stata fatta dal Capogruppo Fedele, perché noi non possiamo imporre a nessuno di essere morali ed eticamente corretti. Non può essere un'imposizione della legge.

Consigliera Febo, Lei può obbligare un ragazzo su un autobus ad alzarsi per far sedere una donna incinta? Non possiamo obbligarlo. Quindi, tutto questo, attiene alla sfera personale di ognuno di noi. Se vogliamo essere... (...). No, non lo voto contro. Penso che tu non hai capito... (...). Dico questo: il pensiero, Marina, mi va a quello che è accaduto a Roma con il funerale dei Casamonica. All'inadeguatezza di certi personaggi politici e non; ai ruoli forse troppo importanti, per essere così poco controllati dal giudizio morale. Quindi voglio dire che la legge ha un limite, che poi va a finire nella sfera morale, nella coscienza personale di ognuno di noi.

Dato che la morale e l'etica, secondo me, non possono essere imposti per legge, io sono favorevole e lascerei alla facoltà e alla scelta di ognuno di noi, di aderire e sottoscrivere questo codice etico. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliera Di Giandomenico. Prego, Consigliere Masciovecchio.

MASCIOVECCHIO

Grazie Presidente. L'intervento della collega Di Giandomenico è stato un intervento molto forte e ha toccato punti che, a volte, si fa anche fatica a stargli dietro. E' andata anche sull'ultima parte, quella dei funerali di Casamonica. Mio figlio mi ha fatto alcune domande, ha otto anni. Ho fatto

fatica a rispondere. Gli ho detto: "papà, io faccio altro".

La Mozione presentata dalla Consigliere Febo è una Mozione, io già gliel'ho detto personalmente, la condivido perché lo spirito che mi ha contraddistinto nel momento in cui ho scelto di fare questo percorso, era quello di cercare di apportare un contributo nel paese dove sono nato, dove la mia famiglia è cresciuta e dove cresceranno i miei figli, nonostante mia moglie vuole tornare al suo paese. Insisto per stare qui. Quindi la mia scelta era quella di dare un contributo, lasciare un segno importante in questa città. Però da quando siamo entrati, ha ricordato la Consigliera Di Giandomenico, trasparenza, andare a scavare anche all'interno dei famigliari, io più di una volta ho detto agli uffici che non ero d'accordo perché non sono stati eletti i miei famigliari, è una scelta di Loris Masciovecchio, la gente ha votato Loris Masciovecchio. Loris Masciovecchio ha un'intelligenza e una capacità nello scegliere cos'è giusto e cos'è sbagliato e qui, dopo un anno, ci hanno bersagliato con la richiesta di: cosa hai? Cosa fa tuo fratello? Cosa fa tua mamma? Cosa fa tuo figlio? Cosa fa tuo nipote? Penso che si è passati da un eccesso ad un altro. Non vorrei che tutte queste belle parole, tutti questi codici etici, che purtroppo ormai stanno diventando una routine. Vedo una continua evoluzione, però poi se vai all'atto pratico, parliamo ancora dei discorsi di Casamonica... Parliamo ancora di situazioni che comunque non risolvono niente. Penso e ci metto la mano sul fuoco, e questa cosa sono orgoglioso di dirlo, che i Consiglieri che sono qui, Maggioranza e Opposizione, sono entrati con lo spirito veramente di fare qualcosa, ma volevamo sicuramente lasciare un segno che forse nel passato, come prima faceva riferimento la Consigliere Febo, la conosciamo la storia di questa città, però penso che chi è stata prima di noi, visto che noi abbiamo conosciuto a fondo le problematiche, hanno fatto delle scelte, si sono assunti delle responsabilità, pensando di fare un bene come lo stiamo facendo adesso. Però adesso siamo controllati e non vorrei che tutte queste restrizioni, tutti questi controlli, questi momenti trasparenti poi, alla fine, diventa una caccia alle streghe. Una caccia ad un qualcosa che diventa una guerra dei poveri. Però non vorrei... perché prima discutevamo anche di alcuni passaggi di questo codice etico, noi siamo giovani. Tra 5,10,15 anni non possiamo da adesso capire che cosa ci riserva il futuro. Abbiamo parlato prima di difficoltà occupazionali, quindi, ripeto, okay, è giusto, lo accettiamo, lo votiamo, però non deve diventare poi la caccia alle streghe, perché qui penso che c'è la buona volontà di tutti e forse questi codici etici bisognerebbe che lo sposassero persone che prendono anche decisioni per nostro conto, poi noi siamo qui a discutere, a volte, di cose anche futuri.

PRESIDENTE

Prego Consigliera Sborgia.

SBORGIA

Per quanto riguarda questa proposta della Consigliera Febo, devo dire la verità, sicuramente voterò favorevolmente, ma dico una cosa: la sera quando vado a casa, già oggi, mi sento... Non è una cosa rivolta a te, ma è per fare un discorso più ampio. Quando vado a casa e mi metto a letto, mi sento già molto tranquilla e diciamo che se vogliamo leggere questo codice etico come un ulteriore impegno, okay. Però che questo sottoscrivere da parte nostra questo Codice possa rassicurare maggiormente le persone che ci guardano o che ci vedono gestire la cosa pubblica, io ho i miei dubbi. Perché è come se fossimo, tra virgolette, in un certo modo, ci volessimo "costringere" ad essere onesti, mentre l'onestà comunque dev'essere una scelta che è indipendente dal fatto di sottoscrivere o meno una carta del genere (parlo per me personalmente).

Questo, purtroppo, è una cosa che succede molto spesso, tra virgolette, in Italia. Faccio un esempio che non so se è più o meno calzante. Questo è come per quanto riguarda i reati stradali. Si diventa sempre più stringenti, c'è una normativa sempre più severa, però alla fine dei giochi chi va a colpire? Probabilmente sempre il più piccolo, il più debole, che fa un piccolo errore, mentre come vediamo purtroppo, ad oggi, quelli più colpevoli, trovano sempre l'escamotage per aggirare la norma.

Quindi preannuncio, per quanto mi riguarda, il voto favorevole, ma allo stesso tempo ci tengo a dire pubblicamente che non è questo che può portarci, tutti quanti, ad avere una condotta

diversa da quella che già, perlomeno, per quanto mi riguarda, già sto tenendo. Condivido infatti quello che dice Loris Masciovecchio. Sono convinta, anche in virtù della nostra giovane età, che comunque è un grande impegno quello che ci stiamo prendendo e che, comunque, diamo prova quotidianamente di venire in questa assise, semplicemente per portare avanti il bene del nostro territorio, che sono convinta tutti quanti amiamo. Perché ricordiamolo a tutti, veniamo qui ad impegnare il nostro tempo per i nostri cittadini. Certo, qualcuno ci dirà: nessuno ti ha costretto! Comunque togliendo il tempo a quelle che possano essere le attività o comunque impegnandoci, per quanto riguarda Spoltore, se qualcuno avesse il dubbio, per delle cifre davvero ridicole, irrisorie. Quindi, come dire, va bene, ma non è questo che ci contraddistinguerà come dei buoni politici. Spero che siano ben altre attività che ci porteranno ad essere visti di buon occhio dai nostri cittadini.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliera Cipriani, prego.

CIPRIANI

Le tre citazioni fatte, due dalla Consigliera che ha proposto la Mozione e una da Nada, credo che abbiano tutte e tre un filo conduttore e più che altro siano l'una la conseguenza dell'altra, purtroppo. Perché quello che dice Nada parte a monte. Ossia, il limite principale, specialmente qui nel nostro Paese, è il fatto che la legge è limitata. La legge non può andare a regolamentare la coscienza e l'etica di un amministratore a qualunque livello egli amministra. Però, purtroppo, questo fa sì che è solo insito della persona stessa, che sta appunto amministrando, questa sua buona condotta. Però purtroppo c'è da continuare nel dire che poi arriviamo alla dicitura che fa il Papa, ossia la politica, a causa di questo, spesso, oggi, dimenticando la propria coscienza di uomo e di quello che può essere padre, di quello che può essere persona a fianco di umanità in generale, si chiude nelle sue idee, lontana dal popolo, soltanto nell'interesse nelle sue cose, nel suo gruppo, nel suo partito, nelle sue lotte interne e io direi "chiusa nelle sue stanze". Questo qui porta, purtroppo, a dimenticare che, per fare una buona politica, la si fa tutti insieme, quindi si arriva all'ultima dicitura del pontefice. Sono consequenziali queste due cose. Parte sempre dalla legge, ma scatena una serie di meccanismi a cui poi, fondamentalmente, si trova ad avere una politica lontana dal cittadino.

E' vero, questa è una carta etica, che io posso adottare, ma non è detto che io la debba attuare se non ho la coscienza tale da poterlo fare. Però è pure vero che in Italia è necessario un cambiamento di rotta, perché qualunque pagina... Io sono del Movimento 5 Stelle e di questo noi parliamo; di questo noi nutriamo la politica: di correttezza; di guardare prima verso la luna e poi il dito. Perché la "luna" sono i nostri cittadini, quindi giù in fondo dobbiamo vedere le loro esigenze e questo si vede attraverso il nostro buon fare. Noi ogni volta che ci sediamo qui abbiamo una responsabilità. Abbiamo la responsabilità che non è di fare l'intervento, non è la responsabilità di fare una proposta, che può essere più o meno interessante. Abbiamo la responsabilità di andare a far sì che i nostri cittadini, le persone che ci hanno dato il voto, noi dobbiamo andare a dormire contente, ma dobbiamo mandare a dormire contenti loro. Perché quando andranno a dormire contenti loro, vuol dire che noi abbiamo fatto bene il nostro dovere e bene il nostro lavoro. Perché vuol dire che noi come Amministrazione, noi come amministratori, abbiamo ascoltato le esigenze del territorio; le abbiamo fatte nostre; ci abbiamo lavorato su e le abbiamo ridate. Quando il cittadino andrà a dormire contento, allora noi avremo fatto il nostro buon lavoro. Soprattutto io dico sempre una cosa: non posso dire a mio figlio: questo non si fa, se il giorno dopo mio figlio lo vede fare. O se il giorno dopo mio figlio sente che io su quella cosa che gli ho detto che non si fa, dico: va bene, ora tu l'hai fatta. Va bene.

A mio figlio devo insegnare le cose attraverso l'esempio che io do a lui. Attraverso quello che io faccio. Perché poi le parole se le porta via il vento. Le parole ... Oggi posso dire una cosa, domani ne posso dire un'altra. Ma quello che faccio oggi, rimarrà nel passato, perché il passato, è già passato un secondo fa e quindi quello che io ho fatto, rimarrà sempre. Rimane nella storia e rimane nella mia storia, nel mio essere, quindi è la stessa cosa a livello amministrativo, a livello di buon amministratore.

Quindi, ovviamente, senza neanche dirlo, questo lo voterò favorevolmente. E spero che ognuno di noi, oltre che la buona intenzione, si impegni sempre di più, a metterci la buona azione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zampacorta, prego.

ZAMPACORTA

Grazie Presidente. Sarò breve, dalla sua faccia già ho capito.

Il codice etico, in sostanza, esiste da sempre. Basta che uno si va a leggere i Dieci Comandamenti. Quindi è ovvio che sono d'accordo con il Consigliere Cacciatore, il codice etico lo dobbiamo avere dentro. Noi possiamo votare o leggere quello che ci pare. E' ovvio che sono favorevole a questa Mozione. Grazie.

PRESIDENTE

Abbiamo finito? Prego, Diligenti.

DILIGENTI

Battute a parte, la Mozione è di una certa rilevanza e di un certo rilievo. Sempre per non ribadire le tante cose che sono state dette in questo Consiglio. Tutte belle parole. Sono contento che tutti quanti abbiano un'etica da rivendicare, per carità, chi non ha nulla da nascondere o chi non ha nulla da temere, opera sempre con tanta tranquillità e con tanta... E' anche opportuno pensare che ad esempio, quando abbiamo chiesto la cittadinanza onoraria al PM Di Matteo, formalizzato quindi in aula alcune emozioni di carattere, fra virgolette, "alto", è bene che ci si confronti anche in sede di Consiglio Comunale e comunque do per scontato, come alcuni di noi hanno già fatto, che ognuno opera secondo una certa etica e secondo una certa diligenza (per imitare il mio cognome).

Però c'è anche un aspetto di cui dobbiamo tener conto. E' bene che si faccia questa cosa però è altrettanto vero che siamo in un Comune di un paese... (...). Scusate, ma io sono quello che non interviene mai, quando parlo io... E' incredibile! Sai qual è la cosa che... Si può scherzare, io sono il primo che vuole scherzare, però poi buttarla sempre su queste cose qua è brutto!

Il concetto è chiaro. Ovvero: adottare un codice etico, perlomeno condiviso, che faccia sì che ognuno di noi si rispecchi in alcuni principi messi per iscritto. In premessa ho sentito dire: guardate che non è il caso che si citi il Papa, non si citi il Presidente della Repubblica, da Nada Di Giandomenico... Guardate, ognuno di noi si ispira a chi meglio crede. Magari c'è qualche persona che non è cattolica in quest'aula, ma è buddista, paragnostica o di un'altra religione, ognuno di noi rivendica i propri principi. Credo che quando si parla di principi basati sulla convivenza, non credo che ci siano questioni da ribadirsi a vicenda. Quindi, quando si ascoltano queste Mozioni qui, certo, si vuole dare un pregio al Consiglio Comunale.

Ricordo a me stesso e a tutti i componenti del Consiglio, che comunque siamo persone che operano e lavorano in una comunità non chissà quanto ampia, ma operano in una comunità dove si ha a che fare, tutti i giorni, con persone che più o meno hanno a che fare con il Comune: ora un cittadino, ora un'impresa, ora una società, ecc.. E' ovviamente compito di ognuno di noi evitare eventuali conflitti di interesse affinché per quel provvedimento, per quella delibera, per quell'affidamento dell'incarico, per quella vicenda di per sé, ci sia una soggettiva presa di posizione affinché si eviti di entrare in contrasto con quella cosa. Mi sembra un concetto che si metta per iscritto però, pare che l'ho sentito dalle vostre bocche, anche questa sera. Pertanto, io non ho problemi a votare favorevolmente alla Mozione presentata dalla collega Febo. Credo che sia un ribadire di alcuni concetti che tutti noi rispettiamo tutti i giorni. Semplicemente questo.

E' ovvio che il ruolo (e chiudo), del Consigliere comunale, nell'affidamento di un incarico, è differente dal ruolo che dovrà avere l'Assessore. E' ovvio che il ruolo del Sindaco è differente da quello dell'Assessore. Queste sono poi cose che andrebbero viste caso per caso. E' evidente che ci sta questa differenziazione, anche in merito alle prerogative e alle competenze del Consiglio, della Giunta, del Sindaco e dei vari organi che operano all'interno del Consiglio Comunale. Pertanto non ho problemi a votare favorevolmente questa Mozione. Anzi, la sostengo di buon

grado. Grazie.

PRESIDENTE

Non la devi sostenere; si mantiene da sola! Chi interviene? D'Orazio, prego.

D'ORAZIO

Grazie Presidente. Ho avuto questo documento già da qualche settimana. L'ho letto all'inizio con un po' di superficialità, ritenendo ovvie una serie di cose o altre cose che non mi appartengono, per essere un po' presuntuoso e arrogante sotto questo aspetto. E' ovvio che poi nelle ultime ore uno fa degli approfondimenti, anche ognuno di noi ha le proprie realtà lavorative e professionali e quant'altro. Uno cerca di capire poi se ha sbagliato o se può sbagliare in buona fede, ovviamente, perché sappiamo che già le leggi che sono un prodotto finito, molte volte hanno dei risvolti non così diretti e lineari, un documento.... Devo dire che il dibattito che c'è stato, è stato un bel dibattito, nel senso che forse anche qualcuno di noi si è chiarito in alcune cose. Ero quasi tentato a dire: rinviemo la Mozione per un approfondimento perché penso che ognuno di noi (non è una proposta, sto facendo un ragionamento), con il dibattito che abbiamo fatto, fa una riflessione ancora migliore. Dice: ma dove sta il problema? Se uno si riconosce in alcuni principi. Se io mi riconosco in alcuni principi e so di esserlo, perché devo aderire ad una cosa talmente ovvia, anzi, dev'essere la normalità. Poi gli eventi che leggiamo tutti i giorni, ci dicono che non è la normalità.

Qualche perplessità ce l'ho nel senso generale, perché probabilmente nell'approfondire alcuni articoli specifici, non riesco a vedere oltre. Forse non ho colto inizialmente, perché lo vedevo banale il tema, per quanto importante e banale, nel senso che non mi riconoscevo, scontato, quindi mi faccio una colpa che non l'ho approfondito prima, avendo banalizzato. Lo dico con onestà, perché abbiamo trovato in cassetta questo documento da diverso tempo, quindi abbiamo avuto tempo per leggerlo, ma è una mia colpa non averlo fatto. Io solo negli ultimi giorni sono andato a vedere più nel dettaglio. Quindi a livello di dare un voto favorevole, a prescindere, ho qualche difficoltà, lo dico in maniera onesta. E mi voglio agganciare a quell'emendamento fatto, tanto ci sono anche gli assenti, di dare un voto di astensione per approfondire meglio e di aderire il giorno dopo. Ripeto, ho la difficoltà perché nel tema ci sto pienamente, mi ci riconosco pienamente anche per la mia condotta passata. Certo, per quella che verrà nessuno di noi sa, quindi questa difficoltà la voglio condividere con voi questa sera, non so come viene presa. Riservandomi di andare a valutare alcune questioni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi? Il Sindaco, prego.

SINDACO

Grazie Presidente. Mi ero preparato un intervento che però non farò, esprimendo sicuramente un voto favorevole alla proposta della Mozione che viene dal Capogruppo della Minoranza, Marina Febo e poi dai tanti interventi, anche dal contributo che è venuto dal Consigliere Fedele, ma dai tanti interventi qualificanti che ci sono stati e che ci vedono tutti all'interno di questo orientamento etico che è vero che a volte può sembrare ovvio e scontato, per chi è mosso da determinati modi di essere e di fare. Però allo stesso tempo è bene rafforzarlo in questo senso.

Nel mio intervento voglio fare mio l'intervento di Nada Di Giandomenico, che è stato un intervento secondo me, come tutti gli altri, di alto livello, perché questo Consiglio riesce ad esprimere grandi potenzialità su temi importanti come questo e come ce ne sono stati altri in passato. Devo dire che è veramente un Consiglio molto importante, di persone qualificate e qualificanti che, attraverso discussioni di questo tipo, possono migliorare e accrescere quella che è la formazione e la cultura che ne viene fuori dalle nostre discussioni. Quindi faccio mio l'intervento di Nada Di Giandomenico. La ringrazio, ma ringrazio tutti di aver portato in questo Consiglio Comunale un clima di così grande importanza. Nella Giunta domani non sarà portata, ma nei prossimi giorni sicuramente daremo seguito a questo indirizzo che viene, credo e spero, all'unanimità, dal Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Abbiamo finito? Un altro giro? Prego Consigliera Febo.

FEBO

Concludiamo, giusto? Senz'altro ringrazio il Sindaco per il suo intervento, perché è un intervento che mi sarei aspettato dal Sindaco della nostra città, quindi ti ringrazio. Quindi, giusto qualche osservazione sulle citazioni come ha detto Diligenti, ognuno ha i suoi punti di riferimento. Io ho apprezzato, mi dispiace che tu non hai apprezzato i miei, io il tuo l'ho apprezzato, perché era un passaggio che conosco molto bene e che si sintetizza anche in altre parole simili a questa, sempre se non erro, proprio di Borsellino, dove si dice appunto: *"se una persona viene accusata di pedofilia, tu non ci mandi il proprio figlio a visitarlo a casa da solo, anche se non è condannato"*. Questo per dire che, effettivamente, il problema della nostra società di oggi, oltre all'assoluta assenza di certezza del diritto, sia dal punto di vista delle norme che sono molto confuse, sia dal punto di vista dell'accertamento degli organi di controllo, che purtroppo noi assistiamo a questi maxi processi e dopo anni ed anni si chiudono senza accertamenti di responsabilità come nel caso di Bussi, che è più vicino a noi ed è più dibattuto in questi tempi, ma potremmo fare centinaia di casi. Di fronte a questa incertezza del diritto della certezza del diritto, sicuramente le norme di condotta assumono un valore più importante. Ecco perché la necessità di darsi delle norme di condotta. E' chiaro che ognuno di noi ha una propria coscienza, ha una coscienza per cui sa rispondere a se stesso della propria coscienza, di come si è comportato. La Consigliera Sborgia diceva che quando va a dormire è tranquilla. Quello è il resoconto della coscienza individuale, ma quando siamo amministratori, quindi noi rappresentiamo gli altri, le norme di condotta sono necessarie, perché consentono il controllo del nostro operato da parte dei cittadini. Controllo che avverrebbe comunque tramite il voto o tramite le proteste che abbiamo visto oggi, con le manifestazioni. Ma non solo perché, questa carta, come avete letto, prevede delle sanzioni in caso di mancato rispetto di queste norme e sono delle sanzioni a volte anche pesanti. Si arriva anche alle dimissioni. Quindi non mi pare una cosa banale il rispetto di questa norma. Nel momento in cui l'adottiamo, questa diventa come un Regolamento interno per noi, per cui è una cosa che non è solamente un elenco di principi, ma è un impegno personale, che comporta delle conseguenze. Che attribuisce ai cittadini il potere di chiederci conto di situazioni impossibili, conflitti di interesse e via dicendo. O clientelismi, favoritismi e quant'altro. Speriamo non di corruzione. Speriamo di non trovarci mai di fronte a casi così gravi.

Pertanto, la necessità di queste norme, non sono d'accordo con chi diceva che non sono d'accordo, sono norme necessarie, perché non è una dichiarazione di principi; non è un'esortazione alla buona condotta. Sono delle regole, il cui rispetto o non rispetto comporta delle conseguenze. Quindi è un'assunzione di responsabilità forte di fronte alla cittadinanza. Noi non ne avremo bisogno di chiamarla in causa probabilmente, ma sicuramente i cittadini di Spoltore e i cittadini degli altri Comuni, perché tra l'altro io sono stata contattata da Consiglieri di altri Comuni che mi hanno chiesto di avere la Mozione per adottarla anche nel loro Comune. Quando noi lo pubblicheremo sul nostro sito, sulla home page, i cittadini di Spoltore e non, sapranno che noi amministratori, qui dentro, siamo soggetti a queste norme. Quindi credo che se vogliamo diffondere la cultura della legalità, del rispetto delle norme, della trasparenza, oltre quello che già siamo tenuti, perché qui noi siamo a nudo qui dentro. Quando entriamo qui dentro, depositiamo dichiarazioni praticamente su tutto quello che abbiamo. Tutti i cittadini possono sapere quello che possediamo, quanto guadagniamo di reddito. E' tutto pubblico sul sito del Comune di Spoltore e già questa è un'invasione molto forte, però è necessaria questo insieme di regole. Sono necessarie perché chi deve amministrare e su questo credo che siamo tutti d'accordo, chi deve amministrare deve essere una persona libera. Deve essere una persona che quando tratta con le società private, deve fare l'interesse pubblico. Non deve pensare di averne un qualsiasi vantaggio, diretto o indiretto, per se stesso o per il proprio gruppo, per i propri parenti o per chiunque. Deve essere questo il messaggio chiaro che deve passare. E' chiaro che non si fa la caccia alle streghe ed anch'io condivido che non si debba utilizzare questo strumento non per lo scopo per il quale è stata scritta la carta e quindi senza utilizzare con mala fede, il suo corretto rispetto.

Detto questo, non so quale sarà l'esito della votazione. Mi auguro che possiamo fare un comunicato in cui tutta l'assemblea, anche se ci sono degli assenti, mi auguro che loro facciano una dichiarazione che potrà avvenire anche al di fuori del Consiglio Comunale, con una dichiarazione scritta o direttamente al prossimo Consiglio, e attendiamo anche che la Giunta all'unanimità la possa votare, per dare un segnale all'esterno che, secondo me, ci guadagniamo tutti forse diamo un contributo a che abbiamo una maggiore fiducia da parte dei cittadini e soprattutto eliminare anche tante dicerie.

PRESIDENTE

Grazie. Ti volevo fare due domande, se possibile. Ma molto sintetiche. Non capisco che cosa ti cambierà stasera questo provvedimento, prima di tutto e poi una un po' scherzosa: se questo provvedimento è stato votato dal Cavalier Silvio Berlusconi. Se ne è a conoscenza.

FEBO

Presidente, tu come sai, questa carta è stata elaborata più o meno nell'area politica tua di riferimento. Quindi siccome cerco sempre di trarre gli aspetti positivi da chiunque, sapete benissimo che io non ho avuto nessun problema a dissociarmi anche su alcune posizioni pubblicamente, cosa che non mi pare voi abbiate fatto. Anche perché sarebbe Renzi che si dovrebbe dissociare da voi e non il contrario, ma proprio per alcuni modi di amministrare. Non sono a conoscenza che lui l'abbia sottoscritto o meno, però mi aspetto che Lei la sottoscriva, questa sera.

PRESIDENTE

Mettiamo a votazione. (...). L'abbiamo capito come voti. Va bene, dichiarazione di voto. La Consigliera Di Giandomenico.

DI GIANDOMENICO

Grazie Presidente. Dato che si sta contestando il fatto che io non abbia apprezzato alcuni riferimenti al Papa, volevo semplicemente dire che in merito alle citazioni, non ho nessun problema a dire che la citazione del Presidente della Repubblica la do per scontata e come verità assoluta, in quanto è il capo dello Stato e quindi non potrei non apprezzare le parole che ha detto severamente contro, che ha espresso e manifestato contro la corruzione.

Per quanto riguarda il riferimento al Papa, io non l'avrei messo nella Mozione semplicemente perché io sono...

PRESIDENTE

Già l'abbiamo detto, dai, scusate! Dichiarazione di voto!

DI GIANDOMENICO

...semplicemente perché io sono per lo stato laico, benché sapete tutti che ho una fede cattolica. Detto questo vorrei ringraziare il Sindaco per l'apprezzamento che mi ha rivolto e la stima e l'apprezzamento è reciproco ovviamente. Grazie.

PRESIDENTE

Mettiamo a votazione. Compresa l'annotazione che è stata messa.

Favorevoli	13
Contrari	0
Astenuti	1 D'Orazio

.....
Presidente, chiedo scusa, posso proporre di sospendere i lavori e riprendere domani? (...).

PRESIDENTE

Per esigenze lavorative di tante persone. E' stata convocata. Ci sono degli assenti, quindi non è che...

.....
Propongo la sospensione e la ripresa dei lavori domani. (...).

PRESIDENTE

Se venite alle cinque puntuali, con due ore ce la facciamo. Eliminate un po' di chiacchiere. Mettiamo a votazione la proposta.

Favorevoli	8
Contrari	5
Astenuti	1

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI MOTIONE

INTRODURRE C/BIS

"ADOZIONE DELLA CARTA DI AVVISO PUBBLICO
CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA"

1) MODIFICARE L'ATTUALE PUNTO "C" IN:
"PERTANTO APPROVA LA "CARTA DI AVVISO PUBBLICO,
CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA AI SENSI
DELL'ART. 23 DELLA CARTA STESSA"

2) INTRODUCE IL PUNTO C/BIS
"INVITA I CONSIGLIERI ASSENTI ~~ALLA~~
AD ADERIRE A LORO VOLTA ALLA CARTA
DI AVVISO PUBBLICO"

IL CONSIGLIERE
FEDELE GIORDANO





CITTA' DI SPOLTORE

PROVINCIA DI PESCARA

Estratto delle Deliberazioni Originali della Giunta Municipale

OGGETTO: Adozione della Carta di Avviso Pubblico. Codice Etico per la Buona Politica

L'anno **duemilasedici**, il giorno **ventinove**, del mese di **gennaio**, in Spoltore e nella Casa Comunale alle ore **12:30**.

LA GIUNTA MUNICIPALE

convocata nei modi e forme di legge, si è riunita con l'intervento dei signori:

DI LORITO LUCIANO	Presidente
CACCIATORE CARLO	VICE SINDACO
DI GIROLAMO QUIRINO	ASSESSORE
MANCINI LORENZO	ASSESSORE
TRULLI CHIARA	ASSESSORE
MASCIOVECCHIO LORIS	ASSESSORE

e con la partecipazione del Vice Segretario dott.ssa Di Pietro Sabrina, stante l'assenza del Segretario Generale

Il Presidente, riconosciuta la legalità dell'adunanza, invita la Giunta a deliberare sull'argomento di cui all'oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con delibera n. 49 del 27 agosto 2015 il Consiglio Comunale ha accolto la mozione avente ad oggetto *“L'adozione della Carta di Avviso Pubblico. Codice Etico per la Buona Politica”*
- la corruzione minaccia concretamente la democrazia del nostro Paese e il suo sviluppo economico;
- le stesse mafie intervengono nei processi politici ed economici alterandone il naturale svolgimento e impoverendo il tessuto sociale e lavorativo;
- la politica e il suo alto valore di servizio viene intaccata dalle azioni delittuose di soggetti che ne traggono profitti e utilità personali con il discredito di coloro che operano con competenza, onestà e responsabilità nel perseguimento del bene comune;
- rilevato che è ferma volontà di questa Amministrazione comunale realizzare tutte le azioni amministrative necessarie ed idonee a contrastare le diverse forme di illegalità, nella convinzione che gli amministratori pubblici e tutti coloro che rivestono cariche elettive hanno la responsabilità e l'obbligo nei confronti dei cittadini di dimostrare che il buon governo è possibile;
- preso atto dell'attività al riguardo svolta dall'Associazione *“Avviso pubblico – rete degli Enti locali per la formazione civile contro le mafie”* che riunisce e rappresenta numerosi enti locali impegnati nel diffondere i valori della trasparenza e della democrazia;
- considerato che tale Associazione ha redatto con un gruppo di lavoro un codice etico, c.d. *“Carta di Avviso pubblico”*, basato sugli obblighi generali di diligenza, lealtà, correttezza ed imparzialità dell'azione amministrativa e finalizzato a far sì che gli amministratori si conformino a specifiche regole di comportamento, per rafforzare i valori della legalità all'interno delle istituzioni pubbliche;
- valutato pertanto di condividere ed ispirarsi ai contenuti fondamentali della citata Carta che si allega alla presente deliberazione e ne costituisce parte integrante (**allegato B**)
- esaminato tale documento e riconosciuto l'alto valore politico e sociale delle finalità individuate nello stesso rispetto ad un contesto come l'attuale in cui la promozione e l'applicazione di un codice di condotta destinato agli amministratori locali può

costituire un importante strumento per accrescere la fiducia tra le istituzioni e le comunità di riferimento;

- ritenuto quindi di adottare il suddetto Codice etico, quale strumento di guida nell'azione di governo della Città e di riferimento per affermare il proprio impegno costante a favore della legalità;

Ritenuto di provvedere in merito;

Acquisito il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 267/2000;

Visto il D.Lgs 267/2000;

Con votazione favorevole unanime palese

DELIBERA

1. Di aderire, per le motivazioni espresse in parte narrativa, alla “Carta di Avviso Pubblico Codice Etico per la Buona Politica”, impegnandosi al rispetto dei principi, degli obblighi e dei divieti enunciati nel testo **allegato B** al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
2. Di dare atto altresì che, ai sensi dell'art. 23, l'adesione alla “Carta di Avviso Pubblico” è vincolante per i soli Assessori che l'abbiano approvata o comunque sottoscritta;
3. Di assicurare la massima diffusione dei contenuti della “Carta di Avviso Pubblico Codice Etico per la Buona Politica”, provvedendo alla pubblicazione dello stesso sul sito comunale;
4. Di disporre che, a cura dell'ufficio deliberazioni, ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 267/2000, la presente deliberazione venga comunicata, in elenco, contestualmente alla sua affissione all'albo pretorio, ai capigruppo consiliari.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale, che previa lettura e conferma viene

sottoscritto come appresso:

IL PRESIDENTE

F.to DI LORITO LUCIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to F.F. Dr.ssa DI PIETRO SABRINA

La pubblicazione per affissione all'Albo Pretorio della Presente deliberazione è stata

iniziata oggi e continuerà per 15 giorni consecutivi fino al 18/02/2016

Spoltore, li 03/02/2016

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to F.F. Dr.ssa DI PIETRO SABRINA

Per estratto conforme ad uso amministrativo.

Spoltore, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

.....



CITTA' DI SPOLTORE

PROVINCIA DI PESCARA

Allegato "A" alla delibera

del G.M.

N. 2 in data 29/1/2016

Espressione dei pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, sulla proposta di delibera
relativa: Adozione della Carta di Avviso Pubblico. Codice Etico per la Buona Politica

SETTORE I - SERVIZI ALLA PERSONA

Parere in ordine alla sola regolarita' tecnica: **FAVOREVOLE**

Spoltore, li 29/01/2016

Il Responsabile del Servizio

Il Responsabile del Settore

DI PIETRO SABRINA

RAGIONERIA

Parere in ordine alla sola regolarita' contabile:

Spoltore, li _____

Il Responsabile del Servizio

Il Responsabile del Settore

La Carta di Avviso Pubblico



**CODICE ETICO
PER LA
BUONA POLITICA**

www.avvisopubblico.it

Avviso Pubblico

SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna, 21 - 50129 Firenze

SEDE LEGALE:

Comune di Grugliasco

Piazza Matteotti, 50 - 10095 Grugliasco (TO)

CONTATTI:

Telefono 334 6456548

Email: info@avvisopubblico.it

Posta elettronica certificata: avvisopubblico@pec.it

Presentazione

La Carta di Avviso Pubblico è un codice etico di comportamento elaborato da un gruppo di esperti (politologi, giuristi, funzionari pubblici, rappresentanti di associazioni) e amministratori locali, coordinato dal Professor Alberto Vanucci, e presentato a Contromafie nell'ottobre del 2014.

La nuova Carta di Avviso Pubblico integra, con nuovi contenuti, e coordina con le disposizioni legislative antimafia e anticorruzione nel frattempo approvate, la Carta di Pisa, il codice presentato nel febbraio 2012 e adottato da oltre quaranta enti locali e da centinaia di amministratori.

La Carta è stata redatta in modo da favorire un'estesa partecipazione nella discussione ed elaborazione dei suoi contenuti, raccogliendo contributi, proposte e osservazioni giunte da una pluralità di soggetti diversi. In continuità con questo spirito di condivisione, essa si propone come uno strumento pratico e "costruito dal basso" di prevenzione della corruzione, delle mafie, del malaffare e della cattiva amministrazione.

La Carta di Avviso Pubblico non va letta come un insieme rigido di disposizioni "calate dall'alto"; al contrario, essa si pone come strumento aperto, possibile termine di riferimento per l'elaborazione di qualsiasi codice di condotta per amministratori pubblici di cui un ente locale intenda dotarsi.

Composta da ventitré articoli, la Carta indica concretamente come un amministratore pubblico può declinare nella propria attività quotidiana, attraverso una serie di impegni, regole e vincoli, i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina e onore previsti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

Divieto di ricevere regali, contrasto al conflitto di interessi, al clientelismo e alle pressioni indebite, trasparenza degli interessi finanziari e del finanziamento dell'attività politica, nomine basate esclusivamente sul merito, piena collaborazione con l'autorità giudiziaria in caso di indagini, obbligo di rinuncia alla prescrizione e alle dimissioni in caso di rinvio a giudizio per gravissimi reati di mafia e corruzione, sono alcuni tra i contenuti del codice.

Le disposizioni della Carta sono assai esigenti nei confronti degli amministratori pubblici che l'adottano, chiamati a un forte e credibile impegno di trasparenza e responsabilità. Tuttavia, il loro rispetto può restituire moltissimo in termini di fiducia e legittimazione agli occhi dei cittadini. Con questo codice,

infatti, non si delega solo alla legge l'impegno alla buona amministrazione e al mantenimento della carica di pubblico amministratore.

La Carta di Avviso Pubblico è scritta con un linguaggio semplice perché è pensata come uno strumento rivolto anche ai cittadini, i quali possono avvalersi delle sue disposizioni per esercitare un controllo democratico sull'operato dei rappresentanti che, con il loro voto, hanno eletto in un'amministrazione comunale o regionale.

Per questo la Carta di Avviso Pubblico è, soprattutto, uno strumento volto a difendere e a diffondere la buona politica e la buona amministrazione, puntando sull'impegno civile condiviso di amministratori pubblici e cittadini elettori.

La **Carta** di Avviso Pubblico

CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA

1. PRINCIPI

Le indicazioni del presente Codice di condotta (di seguito “Codice”) costituiscono diretta attuazione dei principi di buon andamento ed imparzialità e di disciplina ed onore nell’adempimento delle funzioni pubbliche sanciti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

L’amministratore deve esercitare la funzione pubblica che gli è stata affidata con diligenza, lealtà, integrità, trasparenza, correttezza, obiettività e imparzialità e si impegna a esercitare il suo mandato evitando situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all’immagine dell’Amministrazione.

L’amministratore assicura trasparenza totale della sua attività e della sua situazione patrimoniale.

2. DEFINIZIONI

Per “amministratori” si intendono il Sindaco, il Sindaco metropolitano, il Presidente della Provincia, il Presidente della Regione, il Presidente dell’Unione di Comuni, gli assessori e i consiglieri dei rispettivi enti, i componenti degli organi rappresentativi degli altri enti territoriali.

Il codice vincola direttamente gli amministratori che lo adottino o sottoscrivano e i soggetti da questi nominati in enti, consorzi e società.

Il codice si applica anche a coloro che operano in qualità di esperti o consulenti comunque denominati e designati degli enti territoriali.

L’adesione al presente codice da parte dei soggetti investiti di funzioni di alta direzione e coordinamento nei rispettivi enti è condizione necessaria alla loro nomina da parte dell’amministratore.

Al momento dell’adozione o sottoscrizione copia del codice viene inviata in formato elettronico agli amministratori.

I soggetti tenuti all’osservanza del presente codice si impegnano a conoscerne, rispettarne ed applicarne disposizioni e sanzioni previste in caso d’inosservanza.

3. DIVIETI

L'amministratore e ogni soggetto di cui all'articolo 2 non chiede né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità, anche sotto forma di sconto, favore, mancia, intrattenimento, ospitalità, remissione di debito, altro beneficio avente valore economico. L'amministratore non può accettare per sé o per altri, compresi congiunti, familiari o affini, regali aventi un valore superiore a quello dei doni usualmente scambiati in occasione di ricorrenze o festività, quantificato nella cifra massima di € 100 annui, da impiegati negli uffici, nei servizi, nelle società e nelle altre organizzazioni partecipate o controllate dal comune, da concessionari dell'ente o da gestori di pubblici servizi da esso affidati, da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione o che hanno domandato o ottenuto licenze e concessioni da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria. L'amministratore non può richiedere né accettare alcun tipo di regalo, vantaggio o altra utilità che sia indirettamente riconducibile a prestazioni erogate da tali uffici, servizi o organizzazioni.

4. CLIENTELISMO

L'amministratore deve astenersi dall'esercitare pratiche clientelari finalizzate a tutelare l'interesse particolare di individui o di gruppi a detrimento dell'interesse generale.

5. CONFLITTO DI INTERESSI

Sono situazioni di conflitto di interessi:

- a. la sussistenza di interessi personali dell'amministratore che interferiscono con l'oggetto di decisioni cui egli partecipa e dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio diretto o indiretto;
- b. la sussistenza di preesistenti rapporti di affari o di lavoro con persone od organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- c. la sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado, ovvero di convivenza, con persone operanti in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.
- d. la sussistenza di rapporti di frequentazione abituale con persone operanti

in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto di decisioni di rilevanza economica cui l'amministratore partecipa direttamente, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

- e. l'appartenenza a categorie, associazioni o gruppi, in virtù della quale l'amministratore possa acquisire un vantaggio personale da decisioni cui egli partecipa, anche nei casi in cui tale appartenenza non generi le incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

Non configura conflitto di interessi la situazione in cui l'amministratore ricavi da decisioni cui abbia partecipato un vantaggio in qualità di cittadino o membro di un'ampia categoria di persone.

Quando si manifestino situazioni di conflitto di interessi, compreso il caso in cui non vi sia un obbligo giuridico in tal senso, l'amministratore deve rendere pubblica tale condizione e astenersi da qualsiasi deliberazione, votazione o altro atto nel procedimento di formazione della decisione.

6. CUMULO DI MANDATI POLITICI

L'amministratore, fuori dai casi in cui sia la stessa legge a prevederlo, si impegna ad evitare il cumulo dei mandati politico-istituzionali e ad applicare spontaneamente e sollecitamente i vincoli di legge vigenti.

L'amministratore deve astenersi dall'esercitare professioni o assumere altri incarichi pubblici che implicano un controllo sulle sue funzioni amministrative o sui quali, in qualità di amministratore, egli esercita una funzione di controllo.

L'amministratore si impegna ad evitare anche il cumulo successivo dei mandati politici e degli incarichi pubblici.

7. ESERCIZIO DELLE COMPETENZE DISCREZIONALI

L'amministratore deve integrare le sue decisioni discrezionali con una motivazione pubblica delle ragioni di ordine generale che hanno determinato la sua decisione.

8. PRESSIONI INDEBITE

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da concessionari o da gestori di pubblici servizi, ovvero da soggetti che hanno in corso rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione l'esecuzione di, o l'astensione da, qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri ad altri soggetti - compresi i parenti o affini entro il quarto

grado di parentela - od organizzazioni, analogo vantaggio in termini di natura economica, mediante prestazioni di attività professionali, conferimento di beni e servizi e assunzioni di personale.

9. RESTRIZIONI SUCCESSIVE ALL'INCARICO

L'amministratore che negli ultimi cinque anni ha esercitato poteri decisionali per conto dell'amministrazione non può svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del suo mandato, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati direttamente beneficiari di decisioni e attività alle quali l'amministratore abbia preso parte esprimendo voto o parere favorevole. In caso contrario, l'amministrazione dispone l'esclusione per i successivi tre anni dei soggetti privati che abbiano violato tale divieto dall'attività contrattuale e dal conferimento di incarichi, licenze, concessioni.

10. PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI

L'amministratore deve rendere pubblica la propria appartenenza ad associazioni e organizzazioni, anche quelle di carattere riservato. Non deve esercitare pressioni né indurre dipendenti pubblici o soggetti privati che hanno rapporti con l'amministrazione ad aderire ad associazioni od organizzazioni promettendo vantaggi o prospettando svantaggi.

11. TRASPARENZA SUGLI INTERESSI FINANZIARI

L'amministratore deve integrare la pubblicazione dei dati sulla propria condizione reddituale e patrimoniale previste dalle norme di legge con una dichiarazione di interessi finanziari, da rendere pubblica e aggiornare con cadenza almeno biennale sul sito internet dell'ente, contenente informazioni su:

1. Attività di amministratore e/o di rappresentanza svolte nel triennio precedente l'inizio del suo mandato, partecipazione a collegi o consigli di amministrazione di imprese, associazioni non governative, associazioni o altri enti giuridici, anche a titolo gratuito;
2. Attività esterne occasionali retribuite la cui retribuzione superi i 5000 euro in un anno civile;
3. Qualsiasi altro interesse finanziario, ivi compresa la detenzione di quote societarie, e altra attività non retribuita presso enti pubblici o a sostegno di soggetti privati che possa condizionare, anche indirettamente, l'esercizio delle sue funzioni di amministratore.

In caso di mancata presentazione della dichiarazione di interessi finanzia-

ri l'amministratore non può assumere cariche all'interno del Consiglio o della giunta, essere designato ad incarichi interni, far parte di delegazioni ufficiali.

12. FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ POLITICA

L'amministratore non può accettare alcuna forma di sostegno e di finanziamento irregolare o non dichiarato, sia diretto che indiretto (ossia tramite associazioni, fondazioni, centri studio ed altri enti nei quali svolga un ruolo direttivo) della sua attività politico-amministrativa. L'amministratore deve rendere pubbliche annualmente tutte le sue fonti di finanziamento politico.

L'amministratore deve astenersi dal richiedere o dal ricevere finanziamenti e altre forme di sostegno alla propria attività politica da parte di concessionari o gestori di pubblici servizi, ovvero da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione, o che hanno domandato od ottenuto provvedimenti da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria.

13. CONFRONTO DEMOCRATICO

L'amministratore deve tenere un comportamento tale da stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione tra cittadini e amministrazione, dimostrando la più ampia disponibilità nei rapporti con i cittadini nel favorire l'accesso alle informazioni e favorendo l'esercizio e la salvaguardia dei loro diritti.

Nell'esercizio del proprio mandato l'amministratore deve operare con imparzialità, assumere le decisioni nella massima trasparenza e respingere qualsiasi pressione indebita rendendola pubblica ed eventualmente, ove ne ricorrano le condizioni, avviando azione penale a tutela della pubblica amministrazione. L'amministratore non può determinare, né concorrere a realizzare con la sua attività amministrativa situazioni di privilegio personale o di indebito vantaggio, e non può usufruirne nel caso gli si presentino.

L'amministratore deve osservare e praticare un comportamento consono al proprio ruolo sia nell'ambito istituzionale sia nell'espletamento del proprio mandato.

Più precisamente, l'amministratore si impegna a:

- a. assumere atteggiamenti rispettosi delle idee e delle opinioni di tutti gli amministratori e i rappresentanti politici, pur nella normale conflittualità dialettica;
- b. favorire la più ampia libertà di espressione;
- c. evitare toni e linguaggi contenenti messaggi offensivi, discriminatori, intimidatori e prevaricanti.

14. PROMOZIONE DEL CODICE ETICO E DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE ALLA VITA AMMINISTRATIVA

L'amministratore deve incoraggiare la diffusione del presente Codice e promuovere la sensibilizzazione ai principi in esso contenuti di cittadini, personale, mezzi di comunicazione.

Inoltre, l'amministratore deve favorire la conoscenza della vita amministrativa dell'ente con adeguate iniziative, sia attraverso l'informazione che con atti concreti.

15. RENDICONTAZIONE DELLA PROPRIA ATTIVITÀ

L'accettazione del presente Codice costituisce un vincolo di responsabilità che l'amministratore assume nei confronti dei cittadini e degli altri amministratori, ai quali è assicurato uno strumento di valutazione della legalità e dell'efficacia del suo operato. I documenti collegati alla sottoscrizione del Codice e al rispetto degli impegni assunti sono resi pubblici a tutti i cittadini attraverso il sito internet dell'amministrazione.

16. RAPPORTI CON I CITTADINI

L'amministratore è responsabile per la durata del suo mandato nei confronti della comunità locale nel suo complesso.

L'amministratore deve rispondere diligentemente a qualsiasi ragionevole richiesta dei cittadini relativa allo svolgimento delle sue mansioni, alla loro motivazione o al funzionamento dei servizi di cui è responsabile.

Deve inoltre incoraggiare e sviluppare ogni provvedimento che favorisca la trasparenza delle sue competenze, del loro esercizio e del funzionamento dei servizi di cui ha la responsabilità.

Se nel territorio amministrato sono presenti beni sequestrati o confiscati alle organizzazioni criminali, l'amministratore deve - nei limiti delle proprie competenze - favorirne la conoscenza, promuoverne l'utilizzo a fini sociali, contribuire a renderne note le modalità di utilizzo.

17. RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE

L'amministratore deve opporsi a ogni forma e modalità di reclutamento del personale basato su principi che non siano il riconoscimento dei meriti e delle competenze professionali e su scopi diversi dalle esigenze del servizio. Nell'ambito dell'esercizio delle sue mansioni l'amministratore deve valorizzare il ruolo e

gli incarichi della sua amministrazione, incoraggiando e sviluppando ogni provvedimento volto a favorire un miglioramento dei servizi di cui è responsabile, nonché la motivazione del personale. L'amministratore deve ridurre allo stretto necessario il ricorso a consulenti esterni e a collaboratori di supporto agli organi di direzione politica, senza gravare sul bilancio dell'ente e motivandone l'impiego.

In caso di reclutamento e promozione del personale ovvero di nomina di soggetti investiti di funzione di alta direzione e coordinamento, l'amministratore deve adottare atti di indirizzo e procedure di selezione pubblica, obiettiva e motivata.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'amministratore deve rispettare la missione affidata all'amministrazione di cui è responsabile.

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da parte di pubblici dipendenti l'esecuzione di o astensione da qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri un indebito vantaggio diretto o indiretto a organizzazioni, persone o a gruppi di persone.

18. CONTRASTO AGLI SPRECHI E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE

L'amministratore deve utilizzare e custodire le risorse e i beni assegnatigli dall'Amministrazione con oculatezza e parsimonia. Deve inoltre giustificare pubblicamente e rendicontare l'utilizzo straordinario di risorse e beni dell'amministrazione. L'amministratore deve prevenire e contrastare gli sprechi in ogni loro manifestazione e divulgare le buone pratiche in tutti i settori di attività dell'ente.

19. NOMINE INTERNE E IN ENTI, CONSORZI E SOCIETÀ

L'amministratore deve effettuare le nomine presso enti, consorzi e società, con procedure di evidenza pubblica e - qualora queste richiedano competenze tecniche - a seguito di valutazione comparativa, condizionandole alla preliminare adesione dei soggetti da nominare al presente Codice.

L'amministratore non può conferire nomine o incarichi a soggetti rinviati a giudizio o sottoposti a misure di prevenzione personale e patrimoniale per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414, n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali.

Non possono altresì essere nominati o incaricati coloro che abbiano riportato una condanna penale, anche con la sola sentenza di primo grado, con una pena detentiva superiore ai due anni per delitti non colposi che, direttamente o indirettamente, ledono l'immagine e il decoro dell'ente.

L'amministratore che procede a nomine di stretta natura fiduciaria, per le quali non vanno osservate le procedure di evidenza pubblica, deve fornire adeguata motivazione. In tali casi, l'amministratore, comunque, non può conferire incarichi a soggetti che siano familiari o affini entro il quarto grado di parentela, propri o di altri amministratori dell'ente.

L'amministratore, ad eccezione di quelle previste dalla legge, si asterrà dall'effettuare nomine negli ultimi sei mesi del suo mandato e dovrà altresì vigilare sulla successiva adesione a tali disposizioni da parte dei soggetti nominati e, in caso riscontri violazioni, porre in essere tutte le iniziative necessarie al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento, conformemente a quanto previsto dall'art. 22 del presente Codice.

20. RAPPORTI CON I MEZZI DI COMUNICAZIONE

L'amministratore deve rispondere in maniera diligente, sincera e completa a qualsiasi ragionevole richiesta di informazioni da parte dei mezzi di comunicazione per quanto riguarda l'esercizio delle sue funzioni, ad esclusione di informazioni riservate, confidenziali o relative alla vita privata.

L'amministratore deve incoraggiare l'adozione di ogni misura che vada a favorire la diffusione presso i mezzi di comunicazione di informazioni sulle sue competenze, sull'esercizio delle sue funzioni e sul funzionamento dei servizi che si trovano sotto la sua responsabilità.

21. RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In presenza di indagini relative all'attività dell'ente, l'amministratore deve assicurare la collaborazione con l'autorità giudiziaria, fornendo, anche se non richiesta espressamente, tutta la documentazione e le informazioni utili all'attività degli inquirenti e assicurando analoga collaborazione da parte degli uffici.

L'amministratore deve inoltre promuovere e controllare l'adozione sollecitata di tutti i provvedimenti disciplinari previsti nei confronti dei dipendenti che siano incorsi in violazioni dei doveri d'ufficio o in illeciti di natura penale, amministrativa o contabile.

In presenza di indagini relative alla sua attività politica o amministrativa, l'amministratore deve assicurare - pur nel rispetto del proprio diritto alla difesa - la collaborazione con gli inquirenti, astenendosi da qualsiasi azione od omissione volta a ostacolarne l'attività e facendosi carico di chiarire pubblicamente la sua posizione nei confronti delle ipotesi accusatorie. In caso decorrano i termini di prescrizione nel corso del corrispondente procedimento giudiziario l'amministratore deve rinunziarvi.

In caso sia rinviato a giudizio o sottoposto a misure di prevenzione personali o patrimoniali per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414, n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali, l'amministratore, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rimettere il mandato.

In caso di condanna definitiva o applicazione della pena su richiesta delle parti ("patteggiamento") per reati di peculato, turbativa d'asta, finanziamento illecito e abuso d'ufficio, l'amministratore, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rimettere il mandato. In caso di condanna non definitiva per reati cui la legge associ la sospensione della carica, l'amministratore si impegna ad aderire spontaneamente e senza ritardi a tali prescrizioni.

In caso di rinvio a giudizio per i reati sopraelencati di dipendenti o di altri amministratori dell'ente, l'amministratore deve promuovere la costituzione di parte civile della propria amministrazione nel relativo processo. L'amministratore deve presentare un esposto alla Procura della Corte dei Conti qualora emerga l'eventualità di un danno erariale imputabile ad altri amministratori o dipendenti dell'ente.

L'amministratore deve denunciare alla Procura della Repubblica qualsiasi atto di intimidazione, minaccia, tentativo diretto o indiretto di corruzione.

22. SANZIONI IN CASO DI INADEMPIMENTO

In caso rilevi il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente Codice, l'amministratore deve assumere tutte le iniziative necessarie, dal richiamo formale, alla censura pubblica, fino alla revoca della nomina o del rapporto fiduciario, al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento.

In caso di ritardo o inerzia dei soggetti sopraindicati nell'assumere le misure previste dal Codice in caso di inadempimento, i gruppi politici in Consiglio, i cittadini e i portatori di interessi sollecitano gli amministratori al rispetto delle corrispondenti disposizioni.

23. PROCEDURA DI ADESIONE E DI MODIFICA DEL CODICE

Il codice è vincolante per gli amministratori a seguito di adesione individuale o approvazione con atto deliberativo dell'organo esecutivo o assembleare di appartenenza, in quest'ultimo caso applicandosi ai soli membri dell'assemblea che l'abbiano approvato o comunque sottoscritto.

La procedura di modifica o integrazione delle disposizioni del presente Codice, avviata su istanza degli amministratori o dei cittadini, deve essere aperta al dibattito e alla partecipazione pubblica.

L'amministratore deve favorire - nei limiti delle proprie competenze - l'integrazione e il coordinamento del presente Codice con il Piano triennale anti-corruzione e con le disposizioni normative miranti ad assicurare trasparenza, efficienza, responsabilità e integrità nell'esercizio delle funzioni pubbliche.

L'amministratore deve altresì sostenere l'adozione ovvero la reiterazione dell'adozione del presente Codice in sede di approvazione del programma di mandato ovvero degli altri atti di indirizzo politico dell'ente.

Qualora siano avviate procedure di modifica statutaria, l'amministratore deve promuovere la previsione di un codice etico da parte dello Statuto dell'ente.

Avviso Pubblico

LA RETE DEGLI ENTI LOCALI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE

Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, è un'Associazione nata nel 1996 con l'intento di collegare ed organizzare gli Amministratori pubblici che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica Amministrazione e sui territori da essi governati.

Attualmente **Avviso Pubblico conta più di 300 soci** (considerando i Comuni aderenti in forme aggregate, il numero supera i 350 enti coinvolti) tra Comuni, Unioni di Comuni, Province, Regioni. L'Associazione è presieduta da Roberto Montà, Sindaco di Grugliasco (TO) e la sua sede operativa si trova a Firenze.

L'Associazione in questi anni ha svolto diverse attività tra le quali si rammentano la collaborazione con **Libera** per la realizzazione della **Giornata della Memoria e dell'Impegno** e anche con l'**Arci** e **Sindacati** per l'organizzazione della **Carovana Internazionale Antimafia**. L'Associazione ha curato una serie di pubblicazioni destinate agli amministratori locali e alle persone impegnate nella lotta alle mafie, fra le quali ricordiamo: il codice etico Carta di Pisa, i Rapporti annuali **Amministratori Sotto Tiro. Intimidazioni mafiose e buona politica**, appositi **Quaderni** di documentazione.

Nel 2007, l'Associazione ha sottoscritto un accordo con **SOS Impresa** di Confesercenti al fine di realizzare una serie di iniziative tese a lottare e prevenire il fenomeno usuraio e del racket. Nel 2010 Avviso Pubblico ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il **Forum Italiano della Sicurezza Urbana (FISU)** che, nel marzo del 2013, è stato esteso anche all'**Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)**. Nel corso del 2014, Avviso Pubblico ha sottoscritto: un Protocollo di collaborazione con l'**Ente nazionale del Microcredito, Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica, IDEA 2020 srl-Università della Toscana**, per sostenere programmi e progetti finanziati con gli strumenti propri del microcredito e della microfinanza; un protocollo di intesa con l'**Associazione Italiana Calciatori** che mira alla realizzazione di progetti di inclu-

sione sociale di giovani e di educazione alla legalità attraverso l'uso del calcio e dello sport.

A dicembre 2014, Avviso Pubblico ha presentato l'**Osservatorio Parlamentare**, un portale che monitora tutta l'attività parlamentare di contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione e fornisce approfondimenti su argomenti specifici. L'Osservatorio è accessibile online dal sito www.avvisopubblico.it

Avviso Pubblico ha istituito **gruppi di lavoro** sui seguenti temi: 1) Ambiente, territorio, pianificazione urbanistica; 2) Appalti, contratti, servizi e aziende pubbliche; 3) Beni confiscati e sostegno alle cooperative; 4) Comuni sciolti per mafia e amministratori sotto tiro; 5) Gioco responsabile e sicurezza; 6) Giovani e cultura; 7) Infiltrazione nell'economia legale (corruzione, evasione fiscale, riciclaggio, sanità e legalità).

L'Associazione ha inoltre attivato un progetto culturale denominato **Teatro Civile Network** (un portale che raccoglie gli spettacoli di impegno civile da segnalare agli enti locali).

L'Associazione realizza **corsi di formazione** per amministratori locali e personale della pubblica amministrazione.

Nel rapporto sulla lotta alla corruzione in Europa, pubblicato nel febbraio 2014, la Commissione Europea ha citato Avviso Pubblico nel capitolo dedicato alle buone pratiche.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

sito internet:

www.avvisopubblico.it

segreteria nazionale:

email: **info@avvisopubblico.it**

telefono: **334 6456548**

